

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I.C. MARGHERITA HACK è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 22/12/2021 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. circ. 13 del 06/09/2021 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 22/12/2021 con delibera n. 69

*Anno scolastico di predisposizione:
2021/22*

*Periodo di riferimento:
2019/20-2021/22*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. Caratteristiche principali della scuola
- 1.3. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 1.4. Risorse professionali

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità desunte dal RAV
- 2.2. Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 2.3. Piano di miglioramento
- 2.4. Principali elementi di innovazione

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Insegnamenti e quadri orario
- 3.2. Curricolo di Istituto
- 3.3. Attività previste in relazione al PNSD
- 3.4. Valutazione degli apprendimenti
- 3.5. Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica
- 3.6. Piano per la didattica digitale integrata



ORGANIZZAZIONE

- 4.1. Modello organizzativo
- 4.2. Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 4.3. Reti e Convenzioni attivate
- 4.4. Piano di formazione del personale docente
- 4.5. Piano di formazione del personale ATA

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

San Donato Milanese è una città di 32.221 abitanti, situata direttamente alle porte di Milano. Il suo territorio, distribuito su una superficie di quasi 13 kmq, si sviluppa a Sud-Est del capoluogo della regione Lombardia, proprio sulla sponda destra del Lambro.

La crescita economica e urbanistica della cittadina è stata favorita sia dalla posizione geografica, che ha permesso lo sviluppo e il raccordo di importanti vie di comunicazione, sia dalla vicinanza con il capoluogo lombardo. Oggi San Donato è comune della città Metropolitana di Milano, prevista per la prima volta dalla legge n. 142 sul nuovo ordinamento degli enti locali dell'8 giugno 1990, art. 17-21, e definitivamente istituita dalla legge del 7 aprile 2014 n. 56, sostituendo, a partire dal 1° gennaio 2015, la preesistente provincia di Milano.

L'insediamento del centro direzionale dell'Eni, lo sviluppo della piccola e media industria e la crescita del settore terziario hanno richiamato, negli anni Cinquanta, impiegati, operai e professionisti da ogni parte d'Italia tanto che, quello che una volta era un piccolo paese di contadini e fittavoli, luogo di transito e sosta sulla via Emilia, è divenuto, ufficialmente dal 1976, una città, il cui territorio è suddiviso in cinque quartieri: Concentrico, Certosa, Metanopoli, Bolgiano e Poasco - Sorigherio.

Oggi la città si contraddistingue per una buona qualità della vita, grazie anche alle diverse e ampie aree verdi e al buon funzionamento dei servizi.

Il Comune è caratterizzato dalla presenza storica dell'ENI e delle società collegate (Syndial, EniServizi, Polimeri Europa s.r.l., EniPower, Snam Rete Gas S.p.a., Agip Petroli S.p.a., Snam S.p.a., Saipem, SnamProgetti ecc.) e dell'insediamento di altre Società nazionali, quali BMW Italia, Unipolsai Assicurazioni S.p.a., Cerved Group S.p.a., Metro Italia Cash and Carry S.p.a., che insieme determinano un notevole numero di lavoratori (più di diecimila) presenti sul territorio. Altra presenza importante sul territorio è l'IRCCS Policlinico di San Donato.

La realtà industriale è principalmente concentrata in due zone: nel quartiere "Certosa" (Via per Civesio, Via Marcora, Via Grandi, Via Buozzi e Via Volturmo) e nella Via XXV Aprile. Le attività commerciali, dopo l'entrata in vigore del Decreto Legislativo "alimentari". Circa un terzo del totale esercita attività di natura alimentare, un altro terzo

elettronici e rivendite di giornali. Nel territorio sono presenti tre grandi magazzini: Esselunga, Oviessa e Carrefour oltre al Centro commerciale L'INCONTRO.

L'istituto Comprensivo Margherita Hack è situato a pochi metri dalla Via Gramsci, proprio nel cuore della città.

Risulta così strutturato:

ISTITUTO COMPRENSIVO "MARGHERITA HACK"				
Plesso	Denominazione	Ubicazione	Classi	Totale Alunni
INFANZIA	LE PAGODE	Via Martiri di Cefalonia	12	261
PRIMARIA	D'ACQUISTO	Via Europa	18	372
Sec I GRADO	GALILEO GALILEI	Via Croce Rossa	19	436
INFANZIA	GREPPI	Via Greppi	4	83
PRIMARIA	GREPPI	Via Greppi	5	104
INFANZIA	CALVINO	Via Unica Poasco	3	62
PRIMARIA	CALVINO	Via Unica Poasco	6	110

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

❖ I.C. MARGHERITA HACK (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola

ISTITUTO COMPRENSIVO

Codice

MIIC8FB00P

Indirizzo

VIA CROCE ROSSA, 4 SAN DONATO MILANESE 20097

	SAN DONATO MILANESE
Telefono	025270244
Email	MIIC8FB00P@istruzione.it
Pec	MIIC8FB00P@pec.istruzione.it
Sito WEB	https://www.icsmargheritahacksandonatomi.edu.it/

❖ V.M.RI CEFALONIA "1" S.DONATO M. (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	MIAA8FB01G
Indirizzo	VIA MARTIRI DI CEFALONIA SAN DONATO MILANESE 20097 SAN DONATO MILANESE
Edifici	<ul style="list-style-type: none">Via MARTIRI DI CEFALONIA 51/A - 20097 SAN DONATO MILANESE MI

❖ VIA MARTIRI DI CEFALONIA "2" (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	MIAA8FB02L
Indirizzo	VIA MARTIRI DI CEFALONIA SAN DONATO MILANESE 20097 SAN DONATO MILANESE
Edifici	<ul style="list-style-type: none">Via MARTIRI DI CEFALONIA 51/A - 20097 SAN DONATO MILANESE MI

❖ VIA UNICA BOLGIANO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	MIAA8FB03N
Indirizzo	VIA UNICA BOLGIANO 2 SAN DONATO MILANESE 20097 SAN DONATO MILANESE

❖ VIA GREPPI (PLESSO)

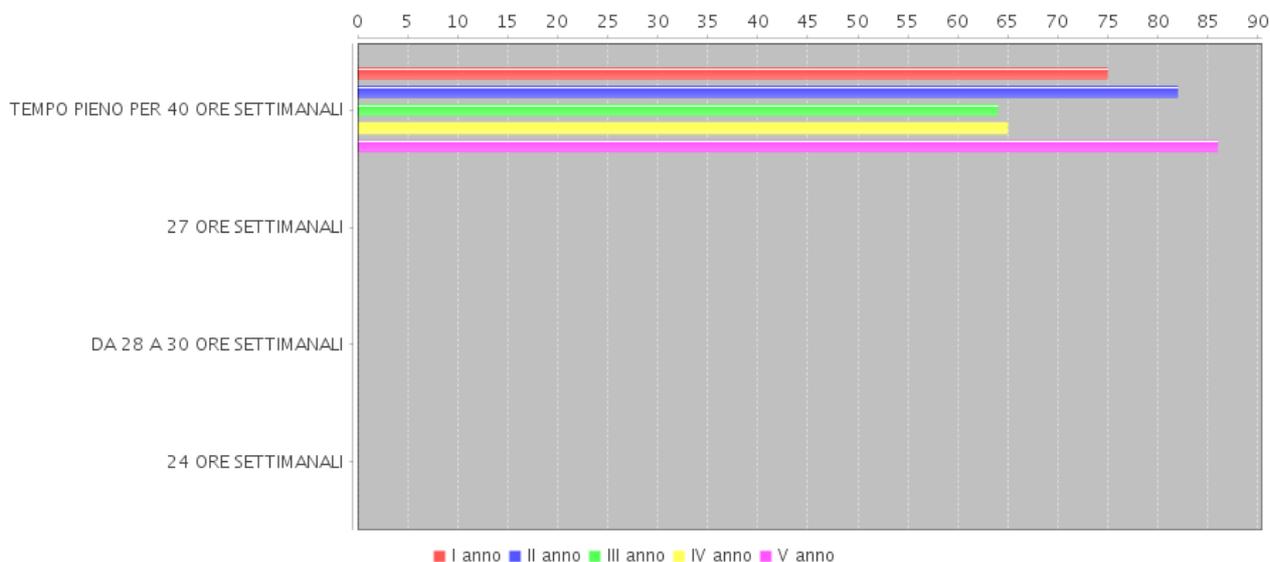
Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	MIAA8FB04P
Indirizzo	VIA GREPPI 13 CERTOSA 20097 SAN DONATO MILANESE

❖ VIA UNICA POASCO (PLESSO)

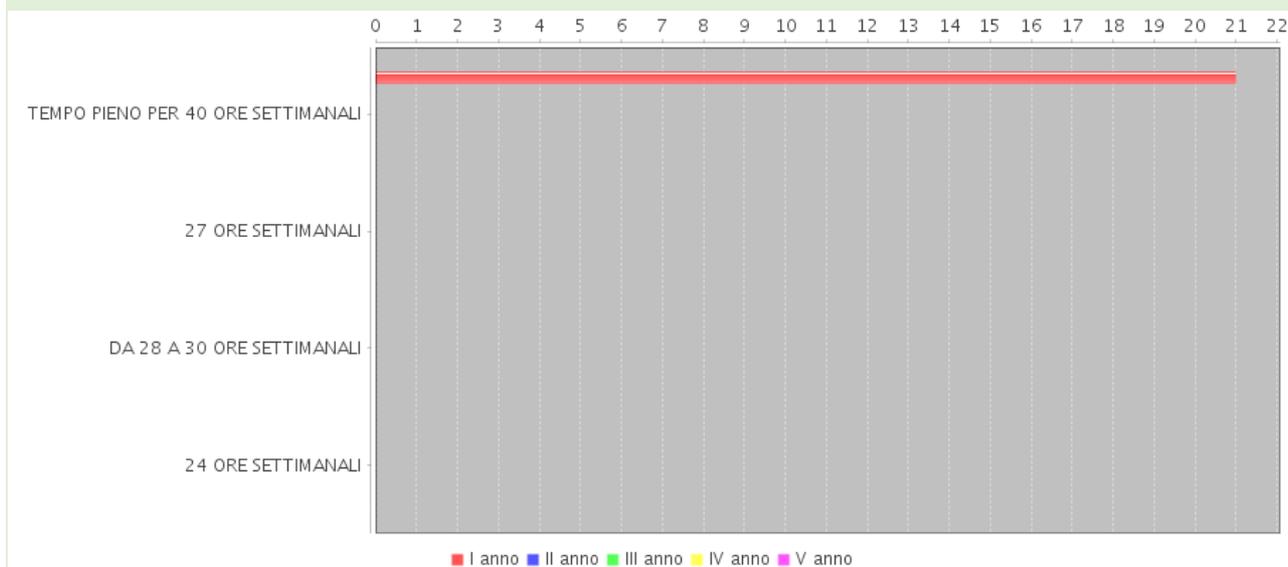
Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	MIAA8FB05Q
Indirizzo	VIA UNICA POASCO POASCO 20097 SAN DONATO MILANESE

❖ SALVO D'ACQUISTO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	MIEE8FB01R
Indirizzo	VIA EUROPA 38 SAN DONATO MILANESE 20097 SAN DONATO MILANESE
Edifici	<ul style="list-style-type: none">Via EUROPA 38 - 20097 SAN DONATO MILANESE MI
Numero Classi	21
Totale Alunni	372
Numero studenti per indirizzo di studio e anno di corso	



Numero classi per tempo scuola



❖ FRAZ POASCO (PLESSO)

Ordine scuola

SCUOLA PRIMARIA

Codice

MIEE8FB02T

Indirizzo

VIA UNICA POASCO 1 FRAZ POASCO 20097 SAN DONATO MILANESE

Numero Classi

9

Totale Alunni

107



M.GREPPI - S. DONATO M. III (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	MIEE8FB03V
Indirizzo	VIA M. GREPPI 13 FRAZ CERTOSA 20097 SAN DONATO MILANESE
Numero Classi	5
Totale Alunni	99

❖ GALILEI - SAN DONATO MILANESE (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	MIMM8FB01Q
Indirizzo	VIA CROCE ROSSA, 4 SAN DONATO MILANESE 20097 SAN DONATO MILANESE
Edifici	<ul style="list-style-type: none">• Via Croce Rossa 4 - 20097 SAN DONATO MILANESE MI
Numero Classi	21
Totale Alunni	407

Approfondimento

L'Istituto comprensivo Margherita Hack, a partire dall'anno 2015, ha elaborato una progettualità (confluita gradualmente, ma in maniera sostanziale, nel POF attualmente vigente) che per molti versi anticipava le linee strategiche della legge 107. In particolare la novità consiste soprattutto negli strumenti forniti per realizzare molto più di quanto non sia stato possibile fare fin qui per una compiuta autonomia scolastica.

L'offerta formativa, oltre che essere patrimonio fondamentale di una scuola, è anche e soprattutto patrimonio della comunità di riferimento e capacità di confrontarsi con le esigenze degli stakeholder, valutando anche quanto conseguito in termini

qualitativi e quantitativi dalla scuola, per essere pronti a effettuare, rapidamente e in modo condiviso, ogni adattamento e ogni modifica che si rendesse necessaria.

Il momento di verifica si delinea come una “sintesi” di quanto già esaminato e valutato nelle riunioni a livello di OO. CC. durante le quali sono state prese in esame le attività svolte, sono stati delineati gli sviluppi futuri, sono state prese decisioni tradotte in delibere, nonché impegni finanziari, riferiti a nuovi progetti e attività caratterizzanti gradualmente il nuovo assetto organizzativo del Piano dell’Offerta Formativa.

Nel corso delle riunioni del Collegio dei Docenti e delle riunioni di staff viene sistematicamente preso in considerazione lo stato di attuazione di tutti i progetti/attività posti in essere. L’esame, guidato dalle funzioni strumentali, dai docenti responsabili del progetto, responsabili dei dipartimenti e dallo staff del dirigente scolastico, pone l’attenzione sul percorso realizzato, sulle modalità impiegate, sugli obiettivi perseguiti e sui risultati conseguiti. Tutto il lavoro è oggetto di monitoraggio e rendicontazione da parte dei docenti impegnati in attività e progetti ed è tuttora in corso indispensabile è stato operare perché vi sia all’interno ed all’esterno della scuola una comunicazione efficace e rapida utilizzando le tecnologie digitali per garantire servizi on line e per sviluppare tutte le potenzialità del sito web istituzionale, fornendo così una presenza significativa del Dirigente e di tutti i suoi collaboratori, per dare concretezza ed efficacia agli incontri ed alle sedute collegiali. La scuola offre a ciascun alunno un percorso di formazione integrale della persona dalla scuola dell’infanzia alla scuola secondaria di I grado.

Dall’analisi delle caratteristiche territoriali e dal Rapporto di Autovalutazione d’Istituto (RAV) è emersa la necessità di privilegiare alcuni ambiti di intervento educativo - didattico al fine di offrire un percorso formativo che potesse rendere i ragazzi consapevoli e preparati. A tal fine è stato predisposto il Piano di Miglioramento (PdM), a cura del Nucleo Interno di Valutazione (NIV), ai sensi della vigente normativa (L. 107/2015), in cui sono state indicate le priorità degli interventi educativi e didattici, che la scuola ha messo in atto a partire dal precedente anno scolastico, per migliorare le competenze chiave degli alunni relativamente alle discipline di italiano e di matematica e per migliorare la relazione educativa all’interno della classe, la diversità di valutazione (omogeneità dei percorsi formativi diminuendo il divario culturale tra gli alunni) attivando nuovi gruppi di lavoro.

La continuità e l'orientamento, sono state le scelte formative prioritarie finalizzate alla costruzione di un curriculum verticale atto a favorire la crescita di persone capaci di agire e partecipare consapevolmente alla vita del loro tempo e di effettuare scelte consapevoli per la costruzione di un progetto di vita. Questa scelta ha coinvolto i vari ordini di scuola separatamente e in modo trasversale, con attività curricolari ed extracurricolari di tipo laboratoriale e operativo, finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.

Anche con il nido e con l'ente comunale sono stati presi sinergici contatti e scambi e predisposto anche un programma 0-6 per meglio coinvolgere i piccoli studenti.

In particolare gli studenti dell'ultimo anno sono stati coinvolti in attività presentate dalle scuole dell'ordine successivo ed anche in attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. Nelle attività di orientamento, alle presentazioni delle diverse scuole, sono state coinvolte anche le famiglie. La continuità all'interno del comprensivo è stata pensata e realizzata con la duplice finalità: consentire ai bambini la conoscenza diretta e serena del successivo segmento scolastico; raccordare i docenti degli "anni ponte" per avviare una collaborazione concreta e per realizzare quanto progettato nei gruppi di lavoro e nei dipartimenti verticali verso "la costruzione di un curriculum verticale" con una impostazione che ha messo al centro lo studente rendendolo attivo e protagonista delle sue scelte. È stata offerta una didattica con un taglio orientativo, che ha puntato a dare allo studente veri strumenti metacognitivi e di autovalutazione mettendolo nelle condizioni di capirsi e di gestirsi, oltre che di fare le scelte necessarie nelle fasi di transizione.

Sono stati organizzati percorsi per contrastare fenomeni di dispersione scolastica e percorsi di potenziamento/approfondimento dando l'opportunità ai ragazzi di arricchire le loro competenze, sia culturali che espressive anche in collaborazione con il Comune.

Gli alunni sono stati impegnati, anche, in molte attività sportive. Nel corso dell'anno molte classi hanno partecipato a visite guidate e ad escursioni sul territorio. Un gruppo di studenti di terza media ha effettuato un viaggio di istruzione in Francia con i docenti per migliorare la comprensione della lingua e della cultura locale.

Diverse classi hanno assistito a spettacoli teatrali e proiezioni cinematografiche. Queste attività hanno contribuito ad ampliare le conoscenze e gli orizzonti culturali degli alunni. Le iniziative sopraindicate sono state affiancate, nella normale attività

curriculare, da numerosi progetti particolarmente significativi come educazione alla cittadinanza e all'ambiente che hanno visto l'ampia partecipazione degli alunni, proprio perché hanno valorizzato momenti di metacognizione e di potenziamento delle competenze trasversali.

In particolare tutto il corpo docenti ha provveduto ad ottimizzare:

- Lo sviluppo degli apprendimenti nelle lingue straniere, segnatamente nella lingua inglese, francese, spagnola e tedesca ; potenziamento dei percorsi formativi finalizzati al conseguimento delle certificazioni linguistiche.
- Lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti e del pensiero computazionale ; implementazione e sperimentazione di azioni di didattica digitale e multimediale ; moduli opzionali di approfondimento della cultura digitale, dell'uso del web e dei social network, dei principali software; formazione nell'uso funzionale degli strumenti digitali ; creazione di strumenti di interattività a distanza, per sostenere progetti di approfondimento e recupero.
- Il Potenziamento della didattica laboratoriale ed implementazione del metodo laboratoriale in ogni ordine ed indirizzo di scuola, creando un contesto di aula sempre più interattivo e cooperativo; utilizzo della didattica laboratoriale in percorsi di recupero e prevenzione del disagio e della dispersione.
- Il Potenziamento delle competenze logico-matematiche per mezzo della partecipazione a gare a vario livello, sia individuali che di gruppo, e dell'approfondimento dei contenuti e delle conseguenti competenze in applicazione a contesti professionali; miglioramento delle competenze matematiche in conseguenza degli esiti delle prove Invalsi; realizzazione di percorsi personalizzati ed individualizzati per il recupero delle competenze matematiche di base.
- La Realizzazione di un curriculum trasversale di Cittadinanza e Costituzione che dia unità ed arricchisca tutte le attività dirette a sviluppare le competenze sociali e civiche degli studenti.
- Il Potenziamento delle competenze linguistiche in lingua italiana, con riguardo sia alle esigenze degli studenti stranieri con deficit di lingua veicolare che alla realizzazione di percorsi formativi diretti al recupero delle competenze di base nell'uso della lingua italiana in ogni contesto.

Il potenziamento pomeridiano di inglese consente (agli studenti della secondaria) di poter sostenere l'esame per la certificazione Cambridge Key. L'uso delle tecnologie permette agli alunni, attraverso l'ambiente virtuale della rete e l'interconnessione, di apprendere in modo organizzato ma non formale. Ha dato loro la possibilità di fare un'esperienza diversa, di sperimentare nuove metodologie, di cambiare le regole del

fare scuola, di rottura delle mura fisiche della classe, di nuovi spazi e di una didattica che ha visto al centro del processo di apprendimento gli studenti grazie all'ausilio delle TIC.

Notevole è l'impatto con le nuove modalità di svolgimento delle prove Invalsi per la scuola secondaria che si sono svolte tramite PC (computer based), l'esperienza è stata più che soddisfacente.

Grande attenzione è rivolta all'inclusività e all'integrazione. vengono curati gli aspetti emotivo-relazionali, aiutando tutti gli alunni a imparare a vivere bene con se stessi e con gli altri, sviluppando una buona immagine di sé, migliorando la propria autostima, il proprio benessere emotivo e le proprie capacità relazionali.

Viene valorizzata una didattica personalizzata a favore dei soggetti con particolare svantaggio socio-culturale, ivi compresi gli alunni con BES e i DSA attraverso attività laboratoriali per garantire una dimensione accogliente e capace di valorizzare/sostenere ogni diversità.

L'apprendimento cooperativo è un metodo di insegnamento / apprendimento dove ciascun componente del gruppo, con le proprie caratteristiche peculiari e speciali, ha contribuito all'apprendimento di tutti ed è diventato risorsa per gli altri. Questo permette di creare un apprendimento paritario e realmente inclusivo. Anche le attività previste per i plusdotati sono oggetto di particolare attenzione e invogliati i trasferimenti verso il nostro istituto.

Per l'inserimento di studenti stranieri vengono attivati corsi di potenziamento linguistico, particolarmente nella lingua settoriale con un'azione sinergica da parte dei docenti del Consiglio di classe, anche con il supporto di interventi specialistici esterni. Si collabora con il Comune, soprattutto al fine di orientare gli studenti neo arrivati utilizzando strumenti professionali e coinvolgendo le famiglie.

Se l'oggetto principale su cui si esercita l'azione della scuola è la valorizzazione di ogni studente nella convinzione che il capitale umano non può essere sprecato nella società della conoscenza molti sono stati i progetti centrati sulle eccellenze e questa è una direzione che dovrà essere mantenuta. In queste progettualità il ruolo dei docenti dovrà essere sempre più quello di guida e facilitazione perché le eccellenze possono crescere solo se messe nelle condizioni di fare e sperimentare.

La vita scolastica è comunque caratterizzata da molte iniziative culturalmente e cognitivamente importanti, con particolare attenzione alle Educazioni fondamentali come l'Educazione alla Cittadinanza e alla Legalità, l'Educazione interculturale ma anche l'educazione all'affettività per la conoscenza del sé. Le attività di valutazione sono mirate a valutare gli apprendimenti, in termini di conoscenze, abilità e competenze disciplinari e relativamente al comportamento degli alunni.

Le famiglie sono vicine alla scuola, dimostrano sempre molto equilibrio anche in

presenza di situazioni problematiche. Hanno vissuto positivamente l'esperienza scolastica attraverso momenti di intensa partecipazione (comitato genitori, commissione mensa...).

Numerose sono le iniziative di formazione docenti realizzate anche in rete con altre scuole, con la Croce Rossa Italiana e con le realtà associative del territorio. Questo consente momenti di reale e dialettico scambio professionale in prospettiva di progettazioni realizzate in sinergia verticale. Grazie ai corsi di formazione (buona parte de) i docenti della infanzia, primaria e secondaria hanno potuto sperimentare all'interno delle classi le nuove metodologie L'implementazione e la relativa attuazione della progettazione per competenze è stata monitorata e condivisa nelle riunioni dipartimentali e nei consigli di classe intermedi e finali. L'Istituto si è impegnato, quindi, a seguire il Piano scuola digitale nelle sue varie articolazioni ed puntando anche a:

- utilizzare le tecnologie digitali per creare spazi cloud di condivisione di materiali didattici tra docenti del consiglio di classe e/o del dipartimento, di scambio ed interazione a distanza con il coinvolgimento degli studenti, per implementare opportunità formative e per dare occasioni di recupero e/o potenziamento.
- Elaborare testi digitali.

Il personale amministrativo viene costantemente coinvolto in incontri di formazione sulle recenti disposizioni normative (trasparenza, PTPC, registro elettronico, segreteria digitale) al fine di ottimizzare e rendere il più efficiente possibile il lavoro reso all'utenza e all'amministrazione.

L'attività organizzativa della scuola è stata efficiente grazie alla presenza di una leadership diffusa che, avendo adottato un modello gestionale democratico e partecipato, ha creato un clima relazionale disteso e collaborativo consentendo scambi, confronti e discussioni.

La comunicazione, sempre più significativa, ha reso possibile la condivisione di alcuni principi fondamentali che hanno orientato l'Istituto a rispondere meglio e in maniera adeguata ai bisogni degli studenti e delle studentesse in rapporto ad un contesto sociale complesso e in rapida evoluzione.

I rapporti con le Istituzioni territoriali sono i collaborativi e articolati, facilitati dalla disponibilità e dall'impegno degli stakeholder presenti sul territorio.

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Laboratori	Con collegamento ad Internet	30
	Disegno	3
	Informatica	9
	Lingue	4
	Multimediale	4
	Scienze	3
Biblioteche	Classica	4
	Informatizzata	1
Aule	Concerti	2
	Magna	4
	Proiezioni	4
	Teatro	4
Strutture sportive	Calcetto	1
	Campo Basket-Pallavolo all'aperto	3
	Palestra	5
Servizi	Mensa	
	Scuolabus	
	Servizio trasporto alunni disabili	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei Laboratori	150
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	60

PC e Tablet presenti nelle Biblioteche	10
LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nelle Biblioteche	3
Laboratori mobili con tablet	3

Approfondimento

LE RISORSE

L'Istituto dispone di *risorse interne* (personale docente e non docente, strutturali e finanziarie) ed *esterne* (risorse del territorio).

Oltre al personale docente e non docente, la scuola si avvale delle seguenti risorse umane:

Facilitatori linguistici/Mediatori culturali, per facilitare l'inserimento degli alunni stranieri nella scuola Primaria e Secondaria.

Educatori, per favorire l'integrazione di alunni diversamente abili, o in situazione di disagio sociale.

Genitori che spesso elargiscono la loro preziosa collaborazione.

RISORSE STRUTTURALI

La scuola dell'infanzia "Martiri di Cefalonia" è suddivisa in due plessi: Pagoda gialla e Pagoda rossa. Ciascuno è dotato delle seguenti strutture:

STRUTTURA di ogni Pagoda	
Spazi sezione con giardino annesso	6
Servizi riservati ad ogni spazio sezione	6
Salone grande	1
Saloncino	1
Locali per attività di laboratorio	1
Sala medica	1 (comune)
Aula docenti	1 (comune)
Ampio giardino esterno attrezzato	1 (comune)
Portineria	1 (comune)
Cucina interna	1 (comune)



STRUTTURA scuola dell'infanzia Calvino	
Spazi sezione con giardino annesso	3
Servizi riservati ad ogni spazio sezione	3
Salone grande	1
Saloncino	1
Palestra adiacente alla struttura	1
Aula Teatro adiacente alla struttura	1
Locali per attività di laboratorio	3
Sala medica	1
Aula docenti	1
Ampio giardino esterno attrezzato	1
Portineria	1
Cucina interna	1

STRUTTURA scuola dell'Infanzia Greppi	
Spazi sezione con giardino annesso	4
Servizi riservati ad ogni spazio sezione	4
Salone grande	1
Palestra	1
Locali per attività di laboratorio	2
Sala medica	1
Aula docenti	1
Ampio giardino esterno attrezzato	1
Portineria	1
Cucina interna	1
Teatro	1

STRUTTURA scuola Primaria SALVO D'ACQUISTO	
Palestrina-aula riunioni	Piano interrato
7 Aule per le lezioni	Piano Terra
Bidelleria	Piano terra
Aula docenti	Piano terra



Mensa cucina e refettorio	Piano terra
Palestra + spogliatoi	Piano terra
Aula di sostegno	Piano terra
Laboratorio di pittura	Piano terra
Sala medica	Piano terra
11 aule per le lezioni	1° Piano
Laboratorio informatica	1° Piano
Aula Inglese	1° Piano
Aula per attività alunni stranieri/recupero	1° Piano
Giardino con campo da basket attrezzato	Esterni

STRUTTURA PLESSO ITALO CALVINO	
Aule per le lezioni	Primo Piano
6 Aule per le lezioni	1° Piano
Bidelleria	Piano terra
Locale Servizio di prescuola	Primo Piano
Locale Servizio di prolungamento	Primo Piano
1 biblioteca	Primo Piano
Palestra	Piano terra (adiacente)
Laboratorio di pittura	Primo Piano
Aula d'inglese	Primo Piano
Laboratorio di informatica	Primo Piano
Teatro	Piano Terra
Aula Docenti	Primo Piano
Aula per attività alunni con disabilità	Primo Piano
Mensa: cucina e refettorio	Piano terra

STRUTTURE PLESSO MARIO GREPPI	
Aule per le lezioni	Primo Piano
5 Aule per le lezioni	1° Piano
Bidelleria	Piano terra
Palestra	Piano terra
Aula Docenti	Piano terra
Cucina	Piano terra
Laboratorio di inglese	2° Piano



Laboratorio di scienze	2° piano
1 biblioteca	1° Piano
Laboratorio di pittura	1° Piano
Locale Servizio di prescuola/prolungamento	1° piano
Laboratorio di informatica	1° Piano
Aula riunioni	1° Piano
Aula per attività alunni con disabilità	1° piano
Refettorio-Mensa	Piano interrato
Teatro	Piano interrato

STRUTTURA Scuola secondaria di primo grado GALILEO GALILEI	
Palestra + spogliatoi	1
Aula magna	1
Biblioteca	1
Aule multimediali	20
Laboratorio mobile di informatica	1
Laboratorio linguistico	1
Laboratorio scienze	1
Laboratorio tecnologico	1
Aula arte	1
Laboratorio ceramica	1
Laboratorio cucina	1
Aule per il lavoro a piccoli gruppi	3
Laboratorio musicale	1
Sala medica	1
Giardino esterno attrezzato	1

LE RISORSE FINANZIARIE

Le risorse finanziarie della scuola sono costituite da introiti provenienti dai fondi erogati dal MIUR per il funzionamento, dall'Ente Locale e dal contributo volontario versato dai genitori per l'attuazione dei progetti.

Il *Piano Annuale* dell'anno scolastico corrente è pubblicato all'albo della scuola.

RISORSE ESTERNE DEL TERRITORIO

I rapporti con gli Enti presenti sul territorio sono costanti e produttivi. Gli Enti sono:

Ente Locale

Servizi sociali del Comune (area Minori e Famiglia e area Disabilità) e Nidi Biblioteca Comunale

Centro di Aggregazione Giovanile

Enti privati e Cooperative Sociali (AIAS, LULE, cooperativa AURORA) Arma dei Carabinieri

Polizia Municipale di San Donato Milanese Polizia Stradale

Policlinico San Donato Protezione civile Provincia di Milano Regione Lombardia

Unità Sanitaria Locale

Università Statale di Milano

Università Cattolica del Sacro Cuore (sedi di Milano e Pavia) Politecnico di Milano

E' attiva la collaborazione con gli Istituti Superiori del territorio, per facilitare il passaggio da un ordine di scuola all'altro. A questo scopo lavorano da anni la commissione "*Continuum*", formata da docenti di varie discipline, che si occupa soprattutto del raccordo con la Scuola primaria e la Commissione *Orientamento* che si occupa del raccordo con la Scuola superiore.

La Scuola dell'Infanzia è anch'essa dotata di una commissione di continuità che si occupa del raccordo con i Nidi comunali e con la Scuola Primaria.

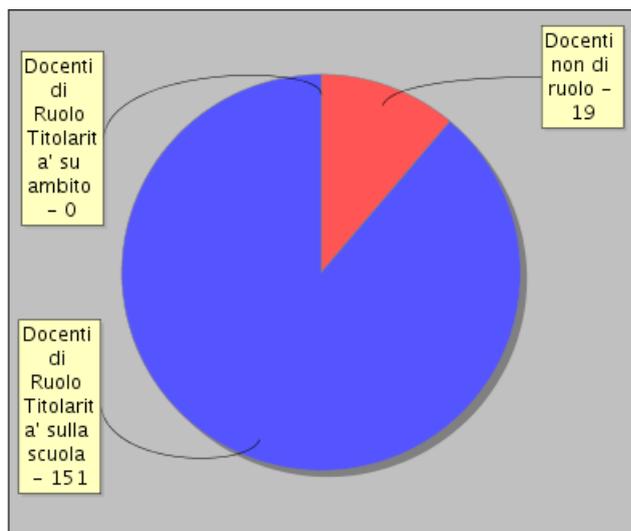
RISORSE PROFESSIONALI

Docenti	150
Personale ATA	29

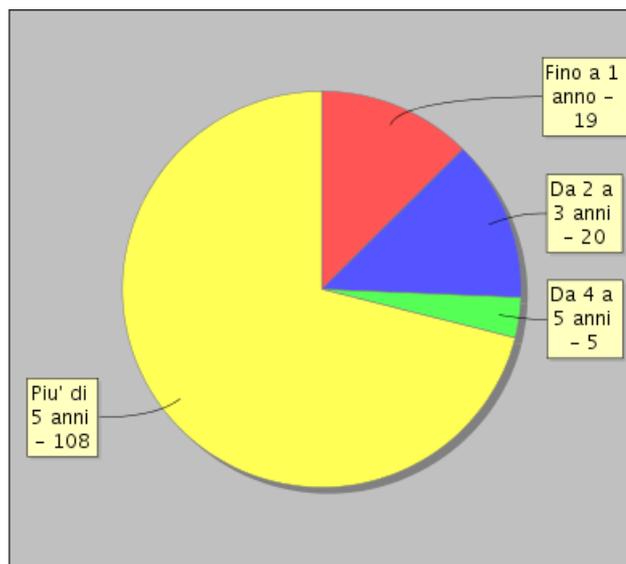
❖ Distribuzione dei docenti

Distribuzione dei docenti per tipologia di contratto

Distribuzione dei docenti a T.I. per anzianità nel ruolo di appartenenza (riferita all'ultimo ruolo)



- Docenti non di ruolo - 19
- Docenti di Ruolo Titolarita' sulla scuola - 151
- Docenti di Ruolo Titolarita' su ambito - 0



- Fino a 1 anno - 19
- Da 2 a 3 anni - 20
- Da 4 a 5 anni - 5
- Piu' di 5 anni - 108

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

Aspetti Generali

Il Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato sul sito istituzionale della scuola www.icsmargheritahacksandonatomi.edu.it e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo: <http://www.scuolainchiaro.it>.

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV:

- Priorità, Traguardi di lungo periodo.*
- Obiettivi di miglioramento di breve periodo. In tale contesto, si deve assicurare anzitutto:*
 - la qualità dei processi formativi;*
 - il diritto all'apprendimento da parte degli alunni;*
 - la libertà di insegnamento e la libertà di ricerca ed innovazione metodologica e didattica.*

L'Istituto Comprensivo, negli ultimi tre anni, ha dovuto colmare lacune e vuoti progettuali e organizzativi presenti da tempo. Questo ha comportato interventi a ampio raggio che hanno coinvolto inevitabilmente quasi tutte le aree di processo. Alcune di queste (Curricolo, progettazione e valutazione, Ambiente di apprendimento, Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane) erano del tutto assenti e dovevano essere necessariamente progettate, istituite e integrate con tutto il sistema.

Per il prossimo futuro il Gruppo di Lavoro ha proposto di ridurre la variabilità fra le classi (in termini di risultati/obiettivi raggiunti) e di sviluppare le competenze



sociali.

Si sente la necessità che la totalità degli studenti raggiunga il successo scolastico attraverso il potenziamento di una individualizzazione dei processi didattici tarati sui bisogni degli studenti. Alla positiva coerenza tra le programmazioni disciplinari e gli obiettivi didattico-educativi del curricolo è necessario aggiungere una maggiore correlazione con le competenze declinate al termine della scuola secondaria di primo grado. E' opportuna una migliore integrazione tra gli obiettivi individuati nella elaborazione dei curricoli e i progetti di ampliamento dell'offerta formativa; la programmazione più omogenea delle modalità di verifica/valutazione per rendere più fruibili i risultati al fine di una rimodulazione dei parametri valutativi.

Gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità perché costituiscono valide opportunità di recupero per gli alunni in difficoltà tramite un supporto continuativo ed individualizzato, il recupero di carenze e conoscenze di base. La prevenzione dell'insuccesso scolastico può essere attuata tramite il potenziamento delle abilità trasversali e l'affinamento del metodo di studio, specie nel passaggio dalla scuola primaria a quella secondaria di I grado. Una pluralità di metodologie susciterà interesse, motivazione e una mentalità più flessibile e aperta alla ricerca e alla sperimentazione.

PRIORITÀ E TRAGUARDI

Risultati Nelle Prove Standardizzate Nazionali

Priorità

Potenziare le fasce di livello medio alte.

Traguardi

Predisporre corsi di potenziamento a classi aperte per fasce di livello medio - alte.

Priorità

Riduzione della variabilità degli esiti all'interno delle classi.

Traguardi

Aumentare il numero di alunni collocati nei livelli 3 e 4 in italiano e matematica;
diminuire il numero di alunni collocati nei livelli 1.

Competenze Chiave Europee

Priorità



Individuazione delle metodologie di verifica condivise e strutturate.

Traguardi

Condividere contenuti, metodologie uniformi e strutturate per l'individuazione dei livelli delle competenze chiave di cittadinanza.

Priorità

Sviluppo delle competenze sociali degli studenti.

Traguardi

Promuovere il rispetto di persone e regole, la collaborazione tra pari, la responsabilità e l'organizzazione personale dello studio.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

ASPETTI GENERALI

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curricolo, delle attività, della logistica organizzativa, dell'impostazione metodologica didattica, dell'utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane e non, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono. L'elaborazione del PTOF deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a visioni e missioni condivise e dichiarate per il triennio, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del seguente principio essenziale: **progettare per competenze**.

La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli studenti, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere: per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si



integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità.

Si farà riferimento in particolare ai seguenti documenti:

Competenze chiave per la cittadinanza attiva dell'Unione Europea: (Le indicazioni del 2012 fanno riferimento solo alle Competenze chiave europee):

competenza alfabetica funzionale;

competenza multilinguistica;

competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;

competenza digitale;

competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;

competenza in materia di cittadinanza;

competenza imprenditoriale;

competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Obiettivi strategici indicati nel Programma ET 2020 (Education and Training 2020 - Istruzione e Formazione 2020) con il quale viene rilanciata la Strategia di Lisbona per promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva.

Educare alla cittadinanza attiva significa far acquisire la consapevolezza che ognuno svolge il proprio ruolo, oltre che per la propria realizzazione, anche per il bene della collettività. Incoraggiare la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità.

Prevedere l'individualizzazione e la personalizzazione dell'insegnamento.

Il Curricolo dovrà pertanto essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti.

La scuola, inoltre, dovrà garantire l'Unitarietà del sapere. I risultati di apprendimento, indicati nel Profilo dello studente, dei percorsi scolastici



fanno riferimento agli obiettivi formativi specifici dei diversi gradi scolastici e delle loro articolazioni, ma promuovono anche un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze.

CM 3 del 13 febbraio 2015 sulla Certificazione delle competenze;

D. Lgs 66/2017;

D.Lgs 62/2017;

Piano Triennale delle Arti D.Lgs 60/2017 e decreti attuativi.

Si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

- a) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche: italiano, inglese e altre lingue straniere (francese, spagnolo, tedesco).
- b) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) Potenziamento delle competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media.
- d) Potenziamento delle competenze comunicative giornalistiche.
- e) Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano anche in relazione alla sperimentazione del corso di scuola secondaria di primo grado di tipo sportivo.
- f) Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale ed alla pace. commi 10 e 12.
- g) Educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere da sviluppare curricularmente come area integrata interdisciplinare ad opera di tutti gli insegnanti della classe o del plesso o della sezione.
- h) Potenziamento degli strumenti didattico - laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituto.
- i) Formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, apprendimento e formazione delle competenze cognitive e sociali degli allievi, anche in ragione della didattica mista o a distanza, già sperimentata e da potenziare prescindendo lo stato di pandemia attualmente dichiarato.



- j) Adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per la trasparenza, condivisione di dati, scambio di informazioni e dematerializzazione.

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

- 1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- 2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- 3) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- 4) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- 5) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- 6) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- 7) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio



degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

8) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

9) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

10) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

11) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

12) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89

13) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

14) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti

15) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

16) definizione di un sistema di orientamento



PIANO DI MIGLIORAMENTO

❖ I DIPARTIMENTI SI "RIFORMANO" PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SCUOLA.

Descrizione Percorso

Il progetto si propone di stimolare il confronto periodico tra docenti per rimodulare la progettazione in base agli esiti delle prove comuni per classi parallele e in vista dell'aumento degli esiti positivi nelle prove standardizzate nazionali (traguardo RAV). Il processo, dunque, si pone come obiettivi:

1. la redazione del curricolo verticale degli indirizzi d'Istituto e la sua integrazione, in coerenza con i

risultati rilevati di volta in volta nelle prove comuni (d'ingresso, intermedie e finali) per classi parallele delle discipline di base e caratterizzanti;

2. la redazione e l'utilizzo di rubriche di valutazione condivise, al fine della certificazione non solo delle

competenze disciplinari ma soprattutto di quelle informali e non formali.

L'attività, volta a potenziare l'efficacia della programmazione, si avvarrà di metodologie che meglio

favoriscano il coinvolgimento e la consapevolezza di tutti i docenti al processo di miglioramento delle

attività scolastiche, come:

- la ricerca- azione

- il focus group

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

"Obiettivo:" Individuare, prove, strumenti di verifica e valutazione condivisi per considerare l'acquisizione delle competenze attese nelle annualità intermedie.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]

Potenziare le fasce di livello medio alte.

- » "Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]
Riduzione della variabilità degli esiti all'interno delle classi.
- » "Priorità" [Competenze chiave europee]
Individuazione delle metodologie di verifica condivise e strutturate.
- » "Priorità" [Competenze chiave europee]
Sviluppo delle competenze sociali degli studenti.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: PROVE INVALSI VERIFICHE A CLASSI PARALLELE.

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2022	Docenti	Docenti
	Studenti	ATA
		Studenti

Responsabile

Collaboratori del Dirigente Scolastico, Prof. Cecilia Delvecchio e Ins. Antonella Dattola.

Risultati Attesi

Individuare e condividere traguardi di competenza per le aree linguistica e matematica e criteri di valutazione per equilibrare e migliorare gli esiti in uscita.

❖ IL CURRICOLO TRA PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

Descrizione Percorso

Il progetto si propone di stimolare il confronto periodico tra docenti per rimodulare la progettazione in base agli esiti delle prove comuni per classi parallele e in vista



dell'aumento degli esiti positivi nella prove standardizzate nazionali (traguardo RAV).

Il processo, dunque, si pone come obiettivi:

1. la redazione del curricolo verticale degli indirizzi d'Istituto e la sua integrazione, in coerenza con i

risultati rilevati di volta in volta nelle prove comuni (d'ingresso, intermedie e finali) per classi parallele delle discipline di base e caratterizzanti;

2. la redazione e l'utilizzo di rubriche di valutazione condivise, al fine della certificazione non solo delle

competenze disciplinari ma soprattutto di quelle informali e non formali.

L'attività, volta a potenziare l'efficacia della programmazione, si avvarrà di metodologie che meglio

favoriscano il coinvolgimento e la consapevolezza di tutti i docenti al processo di miglioramento delle

attività scolastiche, come:

- la ricerca- azione

- il focus group

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

"Obiettivo:" Individuare, prove, strumenti di verifica e valutazione condivisi per considerare l'acquisizione delle competenze attese nelle annualità intermedie.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Potenziare le fasce di livello medio alte.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Riduzione della variabilità degli esiti all'interno delle classi.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Individuazione delle metodologie di verifica condivise e strutturate.



» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Sviluppo delle competenze sociali degli studenti.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

"Obiettivo:" Incentivare l'uso di modalita' didattiche innovative e laboratoriali.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Individuazione delle metodologie di verifica condivise e strutturate.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Sviluppo delle competenze sociali degli studenti.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

"Obiettivo:" Promuovere attività didattiche che prevedano lavori di gruppo (cooperative learning), ricerche e progetti, utilizzando le nuove tecnologie.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Riduzione della variabilità degli esiti all'interno delle classi.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Sviluppo delle competenze sociali degli studenti.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

"Obiettivo:" Potenziare i dipartimenti e le commissioni con compiti di organizzazione, gestione e monitoraggio delle attività e dei progetti previsti dal Ptof.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Potenziare le fasce di livello medio alte.

- » **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**
Riduzione della variabilità degli esiti all'interno delle classi.
- » **"Priorità" [Competenze chiave europee]**
Individuazione delle metodologie di verifica condivise e strutturate.
- » **"Priorità" [Competenze chiave europee]**
Sviluppo delle competenze sociali degli studenti.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: LA.PRO.DI: LABORATORI DI PROGETTAZIONE DIDATTICA

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2022	Studenti	Docenti Studenti

Responsabile

Coordinatori di dipartimento.

Coordinatori dei gruppi di lavoro disciplinari.

Risultati Attesi

Si progettano laboratori che vedono protagonisti docenti e studenti in una logica pedagogica di tipo attivo ed esperienziale, volta a favorire modalità interattive tra le parti coinvolte, e a dar luogo non a una formazione teorico- astratta, bensì a laboratori di esperienze e strategie formative in cui lo studente

diventi protagonista del sapere.

Risultati attesi:

- coerenza del curricolo verticale e elaborazione verticale tra consolidamento delle azioni di programmazione di UdA per ogni plesso.
- Continuità tra diversi gradi di scuola.
- Apprendimento in e con uno spazi di istruzione collaborazione tra docenti destinato all'inclusione di grado diverso.
- Promozione della diffusione della Produzione e didattica per competenze.
- Valutazione delle delle competenze acquisite.
- Realizzazione nuove metodologie della valutazione.
- Rubriche di Valutazione.
- Compiti di realtà per competenze.
- Rubriche di curricolo per la valutazione del processo e del prodotto.
- Disseminazione o sperimentazione delle buone pratiche realizzate.
- Pubblicizzazione dei prodotti finiti attraverso il web.

❖ LAVORIAMO ATTIVAMENTE...SULLE COMPETENZE

Descrizione Percorso

Il progetto si propone di potenziare la competenza della LETTURA, lavorando in verticale sulle discipline di base dell'Italiano e della Matematica, anche per migliorare i risultati nelle prove standardizzate comuni, e perseguendo le seguenti finalità:

1. costruzione di un curricolo che parta dalla Scuola dell'Infanzia e passando per la Scuola Primaria giunga alla scuola Secondaria di I grado.
2. Promozione della diffusione della didattica per competenze e delle nuove metodologie.
3. Promozione della progettazione, sviluppo e valutazione delle competenze.
4. Coinvolgimento di discipline fondanti in tutti gli ordini di scuola coinvolti, quali l'italiano e la matematica.
5. Disseminazione o sperimentazione nelle scuole non coinvolte nella rete delle buone pratiche realizzate e dei prodotti finiti.
6. Coinvolgimento dei genitori nella conoscenza dei nuovi percorsi educativi e

formativi al fine di sensibilizzarli ed informarli della importanza dell'acquisizione e della valutazione delle competenze.

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

"Obiettivo:" Migliorare l'integrazione tra gli obiettivi individuati nella elaborazione dei curricula e i progetti di ampliamento dell'offerta formativa.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Competenze chiave europee]

Sviluppo delle competenze sociali degli studenti.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

"Obiettivo:" Potenziare i dipartimenti e le commissioni con compiti di organizzazione, gestione e monitoraggio delle attività e dei progetti previsti dal Ptof.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]

Potenziare le fasce di livello medio alte.

» "Priorità" [Competenze chiave europee]

Sviluppo delle competenze sociali degli studenti.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: IL LETTORE PROTAGONISTA.

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2022	Studenti	Docenti Studenti

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
		Genitori

Responsabile

Consigli di Classe.

Risultati Attesi

Potenziare la competenza della LETTURA, lavorando in verticale sulle discipline di base dell'Italiano e della Matematica, anche per migliorare i risultati nelle prove standardizzate comuni.

Comprendere e interpretare di testi e informazioni di vario tipo.

Fare ricerca e leggere i dati raccolti.

Utilizzare e/o progettare e produrre testi cartacei e multimediali di vario tipo.

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

Il nostro Istituto ha da tempo scelto di utilizzare le nuove tecnologie e in particolare ha individuato G Suite come piattaforma assicurando unitarietà all'azione didattica.

Gli strumenti utilizzati sono: il sito dell'Istituto, il registro elettronico Classe AXIOS, la piattaforma G Suite

Il personale scolastico e gli alunni gestiscono un proprio account con cui accedere ai servizi e alle applicazioni Google; questa scelta garantisce uniformità, condivisione e collaborazione e potenzia la didattica ed è supportata da un piano di formazione interno mirato e da attività di sportello digitale e tutoraggio svolte dall'Animatore digitale:

- video lezioni sincrone con docenti video lezioni sincrone con docenti ed esperti nel caso di progetti attività laboratoriali;



- attività asincrone che gli studenti possono svolgere autonomamente, singolarmente o in gruppo, su consegna e indicazioni dei docenti
- attività interdisciplinari e attività previste da progetti;
- attività extracurricolari di arricchimento didattico e formativo.

Google offre alle scuole un prodotto in hosting G Suite for Education con 14 applicazioni e altri servizi aggiuntivi a disposizione della scuola. È completamente gratuito, si utilizza online ovunque, in qualsiasi momento e da qualsiasi dispositivo e sistema operativo. Non necessita di alcuna installazione. Non si ricevono annunci pubblicitari.

È protetto: assicura privacy e security essendo un ambiente chiuso e controllato.

La posta degli studenti è limitata al dominio della scuola.

La posta dei docenti è invece aperta anche all'esterno del dominio.

Rende disponibile uno spazio cloud illimitato a studenti e docenti e offre un pacchetto editor completamente compatibile con gli altri pacchetti, che in più offre la possibilità di creare e condividere diversi prodotti, in particolare di lavorare in condivisione simultaneamente su un prodotto da dispositivi e luoghi diversi.

I docenti possono visionare in qualsiasi momento e da qualsiasi luogo il lavoro degli studenti ed eventualmente apporre correzioni e suggerimenti.

Rende possibile l'accesso da qualsiasi dispositivo e da qualsiasi luogo.

Rende disponibile l'applicazione Classroom per creare classi virtuali limitate al dominio della scuola. L'account mail è professionale e contiene il dominio della nostra scuola:

Il servizio è gestito dal team digitale.

Per l'utilizzo della piattaforma viene assegnato un account personale nel dominio al dirigente, a tutti i docenti, a tutti gli alunni, a tutto il personale di segreteria a ATA dell'Istituto.

Le applicazioni Google che possono essere utilizzate anche in Didattica Digitale Inegrata sono:

Chrome: browser ottimizzato per tutte le Google App; tramite accesso con il proprio account permette di aggiungere i propri preferiti ed estensioni ovvero funzioni personalizzate che aumentano le potenzialità di utilizzo di G Suite in tutte le materie.

Gmail: gestione della posta con account istituzionali (la posta degli studenti è chiusa al dominio).



Calendario: agenda sulla quale inserire eventi, promemoria privati o condivisi.

Drive: spazio di archiviazione sul cloud illimitato,

Documenti, Fogli di lavoro, Presentazioni: editor che permettono di collaborare, condividere e lavorare in tempo reale con docenti, studenti, DS e il personale degli uffici di segreteria.

Moduli: applicazione per creare moduli e sondaggi con raccolta delle risposte e grafici, per creare e somministrare quiz e verifiche con punteggi e autocorrezione.

Classroom: applicazione che permette agli insegnanti di gestire le attività, i materiali, la comunicazione e le verifiche delle proprie classi, assegnare compiti e voti, inviare feedback e tenere sotto controllo il lavoro degli studenti a distanza.

Jamboard: la lavagna interattiva di Google, basata sul cloud e disponibile su computer, telefono o tablet, che può essere condivisa in modifica o visualizzazione.

Google Keep: applicazione per creare note, per prendere appunti, inserire un promemoria audio o vocale che verrà trascritto automaticamente, aggiungere testo, foto e immagini, creare elenchi e checklist, recuperare testo (funzione OCR) e altro.

Sites: strumento facile e veloce da utilizzare per realizzare siti web, ospitare programmi di studio, sviluppare competenze di sviluppo e favorire la creatività degli studenti.

Blogger: applicazione per creare blog facile e intuitivo permette di postare, oltre al solo testo e link, anche immagini, audio e podcast e video.

Foto: applicazione che permette di archiviare, organizzare e condividere foto e video e include funzionalità essenziali come gli album condivisi, le creazioni automatiche e una suite di editing avanzato.

Maps: applicazione per la creazione di mappe personalizzate che possono dare vita a itinerari storici, geografici etc..

Google Tour Creator: applicazione per raccontare storie con la realtà virtuale (tour immersivi a 360° da condividere su Esplorazioni).

Tour Builder: strumento interattivo per la narrazione di storie, che collega le persone ai luoghi utilizzando Google Maps e contenuti multimediali.

Google Earth: applicazione per la scoperta, l'esplorazione e la creazione di storie dinamiche dando nuove dimensioni alla narrazione integrando potenziale narrativo, realtà aumentata e realtà virtuale, in percorsi didattici innovativi e coinvolgenti, per sperimentare metodologie didattiche attive.

Google Esplorazioni: applicazione per la didattica immersiva che consente agli



insegnanti e agli studenti di esplorare il mondo attraverso più di 1000 tour di realtà virtuale (VR) e 100 tour di realtà aumentata (AR).

Meet: videochiamate e messaggi sicuri per far proseguire l'apprendimento al di fuori della scuola.

Science Journal (su smartphone, tablet): il quaderno scientifico digitale gratuito offerto da Google per conservare appunti, foto e osservazioni delle esperienze di laboratorio permette di utilizzare i sensori del proprio smartphone per misurare e raffigurare graficamente fenomeni come luce, suono e movimento oppure collegare il dispositivo a sensori esterni tramite Bluetooth per condurre esperimenti nell'ambiente circostante.

YouTube: applicazione che permette di iscriversi ai propri canali preferiti, creare playlist, modificare e caricare video e condividerli tramite Classroom.

1.2

❖ AREE DI INNOVAZIONE

SPAZI E INFRASTRUTTURE

Nella stesura del Rapporto di Autovalutazione dell'Istituto ai sensi del D.P.R. 80/2013 è emersa come priorità da raggiungere la "costruzione di strumenti per valutare (e autovalutare) il livello di raggiungimento da parte degli alunni delle competenze chiave e di cittadinanza" e come uno degli obiettivi di processo, tramite i quali raggiungere la priorità individuata, "la promozione di metodologie didattiche innovative e dell'utilizzo delle TIC per aiutare gli alunni a migliorare il livello delle competenze di base", nonché "la creazione di un ambiente di apprendimento più coinvolgente, accattivante e motivante". In particolare poi, tra le competenze chiave europee che devono essere acquisite dai giovani alla fine del loro ciclo di istruzione obbligatoria, per la loro preparazione alla vita adulta e alla vita lavorativa, formando allo stesso tempo una base per l'apprendimento futuro, particolare attenzione si vuole riservare alle competenze trasversali quali appunto la "competenza digitale" (che consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione) e "imparare ad imparare" (collegata all'apprendimento, all'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento sia a livello individuale sia in gruppo, a seconda delle proprie



necessità, e alla consapevolezza relativa a metodi e opportunità).

Il progetto “Per una scuol@ sempre più digitale e interattiva” intende proprio mettersi su questa linea, per favorire la creazione di un ambiente di apprendimento che possa permettere agli alunni e ai docenti dell’Istituto il perseguimento degli obiettivi di processo indicati a conclusione della stesura del RAV e quindi la realizzazione del Piano di Miglioramento che l’Istituto intende realizzare a partire dal presente anno scolastico e il perseguimento in particolare delle competenze chiave europee “competenza digitale” e “imparare ad imparare”.

Tramite la possibilità di un utilizzo più diffuso delle TIC nella didattica l’Istituto intende poi perseguire un ulteriore obiettivo, volto al rafforzamento da parte degli alunni della consapevolezza della propria identità digitale, di prevenzione e contrasto del 'cyberbullismo', di educazione alla comunicazione digitale: in tal senso la realizzazione del progetto sarebbe di fondamentale supporto all’adesione della scuola al progetto diffuso dal MIUR “Generazioni Connesse - SIC II”

PROGETTI A CUI LA SCUOLA HA PARTECIPATO:

Altri progetti

Rete Senza Zaino

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

V.M.RI CEFALONIA "1" S.DONATO M. MIAA8FB01G

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ **QUADRO ORARIO**

40 Ore Settimanali

VIA MARTIRI DI CEFALONIA "2" MIAA8FB02L

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ **QUADRO ORARIO**

40 Ore Settimanali

VIA GREPPI MIAA8FB04P

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ **QUADRO ORARIO**

40 Ore Settimanali

SALVO D'ACQUISTO MIEE8FB01R

SCUOLA PRIMARIA

❖ **TEMPO SCUOLA**

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

FRAZ POASCO MIEE8FB02T

SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

M.GREPPi - S. DONATO M. III MIEE8FB03V

SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

GALILEI - SAN DONATO MILANESE MIMM8FB01Q

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

❖ TEMPO SCUOLA

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di

educazione civica

Nel corso dell'A.S. 2020_2021 la nostra istituzione scolastica ha ricalibrato il curriculum al fine di ricomprendervi le seguenti tematiche, tenendo a riferimento le diverse età degli alunni e i diversi gradi di istruzione ed evitando la stesura di curricoli autonomi:

1. Costituzione, istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali; storia della bandiera e dell'inno nazionale;
2. Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015;
3. educazione alla cittadinanza digitale;
4. elementi fondamentali di diritto, con particolare riguardo al diritto del lavoro;
5. educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari;
6. educazione alla legalità e al contrasto delle mafie;
7. educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni;
8. formazione di base in materia di protezione civile.

La normativa si focalizza in particolare su:

- Conoscenza della Costituzione Italiana come fondamento dell'insegnamento dell'educazione civica (L. 92/19, art. 4, comma 1);
- Acquisizione di conoscenze e abilità digitali essenziali, nell'ottica di un'educazione alla cittadinanza digitale, considerata competenza fondamentale (L. 92/19, art. 5, comma 2).

Il concetto chiave che collega tutte le tematiche sopra elencate è quello di **responsabilità**, declinato in tutti gli ambiti della realtà, dal digitale al sociale, passando per la salvaguardia del patrimonio naturale locale e globale. Una responsabilità che prende forma con l'acquisizione di conoscenze, la messa in pratica di atteggiamenti rivolti a sé, agli altri ed al contesto, nonché il concretizzarsi di azioni volte alla cooperazione e alla solidarietà.

ORGANIZZAZIONE

Monte ore di 33 annue, all'interno dei quadri orari ordinamentali vigenti per ciascun percorso di studi (anche attraverso utilizzo quota autonomia): in scuola dell'infanzia non sono previste a livello nazionale quote orarie specifiche da riservare, per la scuola primaria e secondaria di primo grado sono stati ricalibrati gli orari disciplinari per ricomprendere e ripartire attività di Educazione Civica, nello specifico:

- indicazione raccordo degli apprendimenti maturati nei vari settori disciplinari;
- trasversalità tra le discipline e loro interconnessione, es.: educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari e la stessa Agenda 2030 (interconnessione con scienze naturali e geografia) ed. alla legalità e al contrasto delle mafie (si innerva su conoscenza dettato/valori costituzionali ed elementi fondamentali diritto); ed. alla salute e al benessere.

Il docente cui sono affidati i compiti di coordinamento ha cura di favorire l'opportuno lavoro preparatorio di équipe nei consigli. Nell'ambito del piano annuale delle attività, **sono previsti specifici momenti di programmazione interdisciplinare** non solo ai fini della definizione degli obiettivi connessi all'educazione civica, ma anche per l'individuazione delle modalità di coordinamento attribuite al docente di cui all'articolo 3 comma 3 del decreto, ferma restando la competenza del dirigente scolastico in merito alla sua effettiva designazione. I temi che le istituzioni scolastiche decideranno di sviluppare saranno inseriti nel PTOF e condivisi con le famiglie.

VALUTAZIONE

L'insegnamento ed. civica è oggetto di valutazioni periodiche e finali, con l'attribuzione di un voto in decimi/giudizio sintetico. Il docente cui sono stati affidati compiti di coordinamento acquisisce dai docenti del team o del consiglio gli elementi conoscitivi, desunti da prove già previste, o attraverso

la valutazione della partecipazione alle attività progettuali e di potenziamento dell'offerta formativa. Sulla base di tali informazioni, il docente propone il voto in decimi da assegnare all'insegnamento di ed. civica.

Approfondimento

GLI OBIETTIVI COGNITIVI E DELLE COMPETENZE TRASVERSALI

Tenendo presente la situazione emersa, I Consigli di Classe e Interclasse, in sede di programmazione, decidono di seguire nell'impostazione delle attività educative e didattiche una duplice via:

- Convergenza di obiettivi per il raggiungimento delle competenze europee trasversali.
- Pluridisciplinarietà dei contenuti.

Inoltre, I Consigli di Classe e Interclasse hanno fissato i seguenti traguardi di Competenze Trasversali Condivise:

capacità emozionali trasversali:

- rispetto delle regole
- socializzazione
- partecipazione ed impegno
- metodo di lavoro
- sviluppo dell'auto orientamento

capacità gestionali trasversali:

- rispettare le norme che regolano la vita scolastica
- rispettare e stabilire un buon rapporto con insegnanti e compagni
- seguire le attività con interesse e partecipazione attiva
- eseguire i compiti con precisione, studiare in modo approfondito
- lavorare in modo autonomo

- dimostrare indipendenza ed autonomia nelle proprie scelte
- capacità cognitive trasversali:**
 - conoscenza degli elementi propri della disciplina
 - comprensione del senso delle informazioni comunicate
 - applicazione delle conoscenze precedentemente acquisite in attività concrete
 - analisi delle parti di un insieme e individuazione delle relazioni
 - sintesi delle informazioni e loro organizzazione per produzioni personali
 - valutazioni delle decisioni da assumere ed assunte attraverso giudizi fondati su criteri motivati
 - padronanza dei mezzi espressivi
 - collegamento e rielaborazione di quanto appreso
- capacità relazionali trasversali:**
 - Costruzione di relazioni positive di collaborazione, supporto e sostegno verso gli altri.

Essi potranno essere scomposti in indicatori di comportamento comuni a tutti i membri dei Consigli di Classe e Interclasse (ed eventualmente anche riportati sul registro personale) e costituiranno elementi per la valutazione globale.

FINALITÀ DELL'INSEGNAMENTO DISCIPLINARE

L'insegnamento disciplinare mira innanzitutto a acquisire e consolidare un metodo di studio e dei prerequisiti all'apprendimento quali capacità di:

- attenzione -concentrazione -osservazione- memorizzazione-precisione Potenziare delle conoscenze nelle singole discipline quali capacità di:
 - esporre un testo oralmente o per iscritto in modo chiaro e corretto nei concetti

□ utilizzare con padronanza i linguaggi specifici delle singole discipline

□ documentare e approfondire i propri lavori individuali

Acquisire, potenziare e rielaborare delle conoscenze acquisite quali capacità di:

□ analisi

□ sintesi

□ utilizzare conoscenze e metodi già acquisiti in situazioni nuove

□ rielaborare in modo personale quanto appreso

□ correlare le conoscenze in ambiti differenti Acquisire e consolidare della criticità quale capacità di:

□ organizzare il proprio tempo;

□ articolare il pensiero in modo logico e critico;

□ utilizzare in senso razionale le conoscenze, gli strumenti e le nuove tecnologie anche in ambiente non scolastico;

□ partecipare alla vita scolastica e sociale in modo autonomo, creativo e costruttivo.

In linea di massima le capacità e gli indicatori possono essere così sintetizzati:

Capacità	Indicatori	
Capacità emozionali	Stabilità emotiva	Stabilità della prestazione in condizioni di difficoltà e conflitto, tramite l'autocontrollo e reazioni lucide ed equilibrate, senso di responsabilità verso le persone, le regole, il materiale
	Gestione dei conflitti	Capacità di affrontare e tenere sotto controllo situazioni che originano contrasti all'interno dei gruppi e tensioni nei rapporti interpersonali. Socializzazione con gli altri,

Capacità	Indicatori	
		singoli o gruppo.
Capacità gestionali	Programmazione/ Organizzazione	Partecipazione alla vita scolastica, presenza attiva in classe, puntualità nell'esecuzione dei propri compiti a scuola e a casa. Metodo di lavoro inteso come ordine, possesso del materiale didattico, concentrazione, attenzione. Capacità di predefinire le attività da svolgere tramite le risorse disponibili, per il raggiungimento di uno o più obiettivi in funzione della variabile tempo.
	Controllo/ Decisione	Capacità di individuare i punti essenziali dei fenomeni per verificare le relazioni, le attività svolte, i risultati da conseguire, al fine di garantire la rispondenza tra attese e avvenimenti. Capacità di scegliere tra diverse alternative con ponderatezza, lucidità, tempestività, in condizioni di incertezza, carenza, complessità.
	Orientamento ai risultati	Capacità di indirizzare costantemente la propria attività al conseguimento degli obiettivi assegnati fornendo un livello di prestazione coerente alla natura e all'importanza degli stessi
Cognitive trasversali	Analisi- sintesi	Acquisizione dei contenuti disciplinari supportata dalla conoscenza di termini, fatti, regole, principi, teorie, strutture.
	Soluzione dei problemi	Comprensione del senso di una informazione e capacità di trasformare con modi e metodi adeguati ai vari ambiti disciplinari (come trasposizione, traduzione, interpretazione, rielaborazione, estrapolazione) l'applicazione di principi e regole per risolvere problemi
	Flessibilità- Creatività	Capacità di cogliere il mutare delle situazioni adattando il proprio comportamento allo scopo di cogliere opportunità o di raggiungere l'obiettivo prefissato. Capacità di far uso di quanto conosciuto per ricercare soluzioni originali ed efficaci, non riferite a schemi tradizionali o già adottati, restando in sintonia con gli obiettivi da perseguire.

Capacità	Indicatori	
Relazionali trasversali	Efficacia Interpersonale	Capacità di comprendere le percezioni, i bisogni, gli atteggiamenti degli altri e interagirvi in modo costruttivo.

CURRICOLO DI ISTITUTO

NOME SCUOLA

I.C. MARGHERITA HACK (ISTITUTO PRINCIPALE)

ISTITUTO COMPRENSIVO

❖ CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

ALLEGATO:

CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA E RUBRICA DI VALUTAZIONE - GALILEI A.S.2021-2022.PDF

Approfondimento

Il curriculum di istituto, come previsto dal DPR n. 275/99, è «espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica» e la sua costruzione è un «processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa». Il curriculum viene predisposto all'interno del Piano dell'offerta formativa ed ha come

caratteristica fondamentale la progettualità, che è fortemente condizionata dal contesto umano e sociale in cui si opera.

La nostra scuola, nella predisposizione dei curricoli disciplinari, ha mirato ad individuare con chiarezza i fini complessi del percorso di apprendimento in relazione all'utenza, cercando di raggiungerli usando flessibilmente come mezzi le discipline.

Ponendo attenzione al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ha inteso definire e condividere, in verticale, per disciplina, sia i traguardi di competenze irrinunciabili alla fine della scuola primaria e alla fine della scuola secondaria di primo grado, sia gli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina, che le conoscenze e abilità, che insieme alle competenze costituiscono i «risultati di apprendimento», come indicato nella Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 2008.

Sono stati concordati genericamente anche i contenuti, che rimangono i mattoni con cui si costruisce la competenza personale. La loro trattazione è a discrezione dei singoli docenti che operano esplicitando la propria libertà d'insegnamento, anch'essa correlata alle competenze individuali dei docenti e alle loro scelte da operare in considerazione delle peculiari caratteristiche dell'utenza delle singole classi.

I docenti, nei piani educativi di classe, provvedono altresì a determinare l'acquisizione delle "otto competenze chiave di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione", citate nelle Raccomandazioni 2006 e nelle "Indicazioni nazionali" 2012. Sono pure definiti in questa sede i criteri e le modalità di valutazione delle competenze stesse, facendo riferimento ad una griglia elaborata e approvata in collegio docenti.

Competenze chiave per l'apprendimento permanente

Al termine dell'obbligo scolastico, ragazzi e ragazze dovranno essere in possesso di un pacchetto di **competenze chiave**, idonee a consentire l'inserimento attivo e consapevole nella società di oggi, caratterizzata da rapidi mutamenti e dalle sempre nuove sfide di un mondo globalizzato e multiculturale.

Le competenze risultano da una combinazione di conoscenze e di

abilità acquisite (il *sapere e il saper fare*) e, insieme, dalla capacità di farne uso in maniera autonoma e creativa nei contesti nuovi e diversi proposti dalla scuola e dalla vita. Esse rappresentano un patrimonio di **attitudini complesse e durevoli**, che si apprendono *anche e soprattutto* a scuola, ma cui è possibile attingere ben oltre il periodo di formazione scolastica, per affrontare e risolvere problemi e compiti della vita reale.

Nella loro completezza e totalità le competenze chiave costituiscono il traguardo prefissato per alunni e alunne al compimento dell'istruzione obbligatoria. È ovvio tuttavia che, assunte come quadro finale di riferimento, si riflettano anche sui segmenti precedenti del percorso scolastico e orientino l'azione didattica verso l'individuazione di **obiettivi coerenti e ad esse riconducibili** in tutte le operazioni di programmazione e di valutazione che accompagnano l'impegno educativo.

ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

STRUMENTI

ATTIVITÀ

ACCESSO

- Cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole (LAN/W-Lan)

Proprio per favorire e supportare il cambiamento e l'innovazione del sistema Scuola, il MIUR ha avviato, dal 2008 in poi, un

STRUMENTI**ATTIVITÀ**

processo di digitalizzazione della scuola con il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), tracciando un percorso strutturato in più azioni, realizzate in modo parallelo e finalizzato, a:

- modificare gli ambienti di apprendimento, realizzando sistemi educativi vicino ai nuovi linguaggi e processi di apprendimento degli studenti e ne favoriscano lo sviluppo e il potenziamento delle competenze individuate nella Strategia Europa 2020, con il fine ultimo dell'inserimento nel rinnovato mercato del lavoro;
- formare i docenti a nuove metodologie didattiche, che attraverso l'uso delle tecnologie, consentano il passaggio dalla didattica trasmissiva ad un apprendimento collaborativo ed esperienziale.

Il Piano è stato ideato sulla base di alcuni principi tra cui: la gradualità dell'azione, la partecipazione e la condivisione di tutti i portatori di interesse e si è articolato in più fasi.

La prima fase si è declinata in varie azioni la più importante delle quali è stata "Lim in classe" che ha permesso di introdurre le lavagne lim in numerose scuole italiane e avviare i docenti alla formazione.

STRUMENTI**ATTIVITÀ**

La seconda fase del PNSD, avviata nel 2012, rappresenta la naturale evoluzione ed integrazione del processo di digitalizzazione della scuola all'interno dei più ampi obiettivi dell'Agenda Digitale, del governo e del sistema Paese, in collaborazione con le altre amministrazioni, locali e centrali, dello Stato. A partire dal 2012, il MIUR ha perseguito una strategia di sviluppo del PNSD più "glocalizzata", pianificando una diversificazione degli interventi su base territoriale, per tener conto delle diverse esigenze di contesto e delle differenti disponibilità finanziarie delle Amministrazioni Regionali, nonché per rendere sostenibile, sia dal punto di vista economico che organizzativo, il processo di digitalizzazione della scuola italiana.

L'Istituto partecipa ai bandi Fondi Strutturali Europei.

La progettazione è orientata verso l'acquisizione dei seguenti risultati:

- a) realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, anche attraverso la collaborazione con università, associazioni, organismi del terzo settore e imprese.
- b) Potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche.

STRUMENTI

ATTIVITÀ

- c) Adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la *governance*, la trasparenza e la condivisione di dati, nonché lo scambio di informazioni tra dirigenti, docenti e studenti e tra istituzioni scolastiche ed educative e articolazioni amministrative del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;
- d) formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti.
- e) Formazione dei direttori dei servizi generali e amministrativi, degli assistenti amministrativi e degli assistenti tecnici per l'innovazione digitale nell'amministrazione;
- f) potenziamento delle infrastrutture di rete, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, con particolare riferimento alla connettività nelle scuole;
- g) valorizzazione delle migliori esperienze delle istituzioni scolastiche anche attraverso la promozione di una rete nazionale di centri di ricerca e di formazione;
- h) definizione dei criteri e delle finalità per l'adozione di testi didattici in formato digitale e per la produzione e la diffusione di opere e materiali per la didattica, anche prodotti autonomamente dagli istituti

STRUMENTI**ATTIVITÀ**

scolastici.

COMPETENZE E CONTENUTI**ATTIVITÀ**

- Aggiornare il curricolo di "Tecnologia" alla scuola secondaria di primo grado

COMPETENZE DEGLI STUDENTI

Le tecnologie didattiche sono spesso percepite come catalizzatori di cambiamento, di rivoluzione nei metodi d'insegnamento, di influenza nelle teorie dell'apprendimento e, soprattutto, nelle modalità di accesso all'informazione. Lezioni, attività e progetti didattici condotti con l'ausilio delle nuove tecnologie costituiscono l'ambiente ideale per la sperimentazione e la scoperta di temi, contenuti e strumenti da parte degli studenti. In questo contesto, la ricerca didattica dei docenti del nostro comprensivo è orientata verso la definizione di schemi e procedure per facilitare l'acquisizione di competenze processuali in modo tale che la trasformazione dell'esperienza in coscienza consista nel porsi problemi (sia che rientrino negli interessi del discente sia che vengano posti dall'insegnante stesso). Sono metodologie di attivazione dell'alunno che facciano intendere l'apprendimento come ricerca e inducano i ragazzi alla riflessione sui loro modi di apprendere (metacognizione). Si propongono l'associazione ideativa, la

COMPETENZE E CONTENUTI**ATTIVITÀ**

capacità di immaginazione, la capacità di previsione, la capacità critica, l'analisi e la ristrutturazione di problemi, la riflessione sui modelli culturali.

La suddivisione dei tempi e degli spazi, nonché gli aspetti non verbali dell'insegnamento, quali la prossemica, i silenzi, gli sguardi vengono di volta in volta rimodulati in base alle esigenze dei singoli discenti.

I docenti credono fermamente che l'organizzazione degli spazi e dei tempi non siano accessori ma facciano parte integrante della didattica (gli ambienti degradati sono più a rischio di atti vandalici, così di moda oggi, essendo sviluppato il fenomeno detto del bullismo).

In questo contesto l'attenzione degli allievi può essere catturata chiarendo gli obiettivi, esponendo chiaramente qual è il problema, ricollegandosi alle conoscenze pregresse come ad una preziosa fonte cui attingere, collegando tra loro le conoscenze pregresse e quelle nuove, cogliendo stimoli dal mondo esterno, dalla vita quotidiana, concettualizzando i problemi, utilizzando le suggestioni come idee guida, elaborando supposizioni, ragionamenti, parlando delle possibili soluzioni, controllando e verificando le ipotesi.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

ORDINE SCUOLA: SCUOLA DELL'INFANZIA

NOME SCUOLA:

V.M.RI CEFALONIA "1" S.DONATO M. - MIAA8FB01G

VIA MARTIRI DI CEFALONIA "2" - MIAA8FB02L

VIA UNICA BOLGIANO - MIAA8FB03N

VIA GREPPI - MIAA8FB04P

VIA UNICA POASCO - MIAA8FB05Q

Criteria di osservazione/valutazione del team docente:

Il raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze verrà promosso adottando una didattica laboratoriale, flessibile e collaborativa che privilegia sia l'esperienza attiva dell'allievo, la creatività, il problem solving, sia la costruzione sociale dell'apprendimento attraverso attività basate sul riconoscimento delle regole, sulla collaborazione e l'aiuto reciproco.

La valutazione del team docente avviene osservando le modalità con cui l'alunno utilizza le conoscenze e le competenze acquisite, le abilità e le capacità personali possedute, la capacità di mettere in atto strategie per risolvere problemi e di affrontare un compito.

In tal modo, l'osservazione assume una funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Per i bambini di 5 anni la valutazione dei traguardi raggiunti nei cinque campi di esperienza sarà comunicata alle docenti della scuola primaria mediante una griglia, strutturata in riferimento ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, presenti nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo.

La verifica, delle attività proposte, verrà attuata seguendo un percorso di:

- Osservazione
- Proposta immediata di verifica grafica
- Confronto tra colleghe di sezione.
- Confronto collegiale sull'andamento della programmazione.

ORDINE SCUOLA: SCUOLA SECONDARIA I GRADO

NOME SCUOLA:

GALILEI - SAN DONATO MILANESE - MIMM8FB01Q

Criteria di valutazione comuni:

La scuola secondaria di primo grado valuta le conoscenze, le abilità e le competenze raggiunte dagli studenti nei diversi ambiti disciplinari e il comportamento espresso dal giudizio di condotta.

Per conoscenza si intende l'acquisizione dei contenuti delle varie discipline (quindi dei saperi).

Per abilità si intende la capacità di applicare le conoscenze in situazioni specifiche (il saper fare).

Per competenza si intende la sintesi delle conoscenze e delle abilità per affrontare e risolvere nuove situazioni problematiche e perciò le competenze sono significativi indicatori del grado di maturità raggiunto dagli allievi (il saper essere), e vengono valutate in particolare alla fine della classe V nel documento di "Certificazione delle Competenze".

La valutazione formativa e sommativa degli apprendimenti si basa principalmente sui seguenti indicatori: esiti delle prove di verifica somministrate e delle prove grafiche e pratiche effettuate, oltre che delle interrogazioni, progresso rispetto alla situazione di partenza, pertinenza degli interventi spontanei ed efficacia di quelli guidati o richiesti, approfondimento di particolari tematiche, eventuali ostacoli all'apprendimento che scaturiscono dalla condizione personale degli alunni, eventuali disabilità e problematiche tipiche dell'età preadolescenziale. In conformità alle più recenti direttive ministeriali la valutazione degli apprendimenti nelle singole discipline sarà espressa in decimi in relazione agli obiettivi, ai descrittori e agli indicatori fissati dagli specifici gruppi disciplinari articolati nel dettaglio secondo l'allegato.

L'insegnamento disciplinare mira innanzitutto a acquisire e consolidare un metodo di studio e dei prerequisiti all'apprendimento quali capacità di:

attenzione -concentrazione -osservazione- memorizzazione-precisione

Potenziare delle conoscenze nelle singole discipline quali capacità di:

esporre un testo oralmente o per iscritto in modo chiaro e corretto nei concetti

utilizzare con padronanza i linguaggi specifici delle singole discipline

documentare e approfondire i propri lavori individuali

Acquisire, potenziare e rielaborare delle conoscenze acquisite quali capacità di:

analisi

sintesi

utilizzare conoscenze e metodi già acquisiti in situazioni nuove

rielaborare in modo personale quanto appreso

- correlare le conoscenze in ambiti differenti Acquisire e consolidare della criticità quale capacità di:
- organizzare il proprio tempo;
- articolare il pensiero in modo logico e critico;
- utilizzare in senso razionale le conoscenze, gli strumenti e le nuove tecnologie anche in ambiente non scolastico;
- partecipare alla vita scolastica e sociale in modo autonomo, creativo e costruttivo.

Il processo di valutazione tiene conto specificamente dei seguenti criteri:

CRITERI E descrittori

FREQUENZA

- Regolare frequenza delle attività didattiche

PARTECIPAZIONE

- Partecipazione attiva e collaborativa alle proposte didattiche (attenzione e concentrazione nel corso delle attività didattiche, motivazione, interesse e partecipazione attiva al dialogo ed alle attività didattiche)

ATTEGGIAMENTO

- Osservanza delle regole disciplinari previste dal Regolamento d'Istituto:
- Rispetto:
 - dei compagni e degli adulti (Docenti, Dirigente Scolastico, collaboratori scolastici, esperti esterni, educatori);
 - delle attrezzature, degli ambienti, del patrimonio strumentale dell'Istituto e del materiale didattico proprio ed altrui;
 - delle norme igieniche nell'utilizzo dei locali e dei servizi;
- Presenza di eventuali sanzioni disciplinari che abbiano comportato sospensione dalle lezioni o allontanamento dalla scuola

IMPEGNO SCOLASTICO e DOMESTICO

- Puntualità e rispetto dei tempi, degli impegni scolastici, dell'esecuzione dei compiti e autonomia nella gestione dei materiali e degli strumenti.

Il processo valutativo si divide in due momenti:

- misurazione dei risultati raggiunti nelle singole prove scritte e orali esplicitate attraverso valori da 0 a 10. Viene ammessa come soglia di accettabilità per ogni prova un valore numerico non inferiore a 6.
- Valutazione di tutti i dati emersi sia nel processo di misurazione che di osservazione e controllo degli obiettivi formativi attraverso l'uso della scala

numerica espressa in decimi, proposti dal Ministero e utilizzati nella scheda di valutazione.

OBIETTIVI DIDATTICI MINIMI

I Consigli di Classe e Interclasse, tenendo conto dei livelli di partenza e delle caratteristiche generali della classe e delle situazioni particolari in essa presenti, stabiliscono il livello di accettabilità di raggiungimento di obiettivi didattici minimi:

- Conoscenza e comprensione da parte dell'alunno degli argomenti trattati nei vari ambiti disciplinari, ritenuti essenziali dal Docente anche conformemente alle programmazioni delle relative discipline.
- Capacità dell'alunno di applicare le proprie conoscenze nei contesti previsti con un sufficiente grado di autonomia .

METODOLOGIA DELLA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'accertamento delle conoscenze, delle abilità, delle competenze degli studenti e dei processi di apprendimento individuali viene effettuato mediante una molteplicità di strumenti di misurazione che prevedono differenti tipologie di valutazione, strumenti di verifica e criteri di misurazione delle valutazioni.

Tipo di valutazione

- formativa
- sommativa
- individualizzata
- di gruppo
- oggettiva

Strumenti di verifica

- test di profitto (vero / falso, a scelta multipla, a integrazione)
- questionari aperti, saggi, prove intuitive, relazioni
- componimenti, sintesi
- interrogazioni, colloqui

Criteri di misurazione della verifica

- esercizi di addestramento, di ripetizione, soluzione problemi
- dettati, audizioni
- auto registrazioni
- livello di partenza
- competenze raggiunte

- evoluzione del processo di apprendimento
 - metodo di lavoro
 - altro (impegno e applicazione)
- Modalità di trasmissione della valutazione alle famiglie
- colloqui individuali
 - colloqui generali
 - comunicazioni sul RE

Le verifiche e le osservazioni sistematiche predisposte dagli insegnanti hanno la funzione di monitoraggio (controllo dei processi e verifica del percorso) e forniscono agli alunni gli strumenti per affrontare con serietà, consapevolezza e senso di responsabilità le prove successive.

La misurazione dei livelli raggiunti dagli alunni nelle prove di verifica è espressa mediante una misurazione su scala percentuale così ripartita:

Valutazione

Percentuale Voto

33% - 37% < 4

38%- 42% 4

43% - 47% 4.5

48%- 52% 5

53% - 57% 5.5

58% - 62% 6

63% - 67% 6.5

68% - 72% 7

73% - 77% 7.5

78% - 82% 8

83% - 87% 8.5

88% - 92% 9

93% - 97% 9.5

98% - 100% 10

Criteria di valutazione del comportamento:

**CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO NELLA SCUOLA
SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

Come previsto dalla circolare del 10 ottobre 2017 n. 1865 concernente le
"Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di

Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione”, la valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni viene espressa, per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dall'istituzione scolastica, Il Collegio dei docenti definisce i criteri per la valutazione del comportamento, determinando anche le modalità di espressione del giudizio.

Il Consiglio di Classe attribuisce il giudizio di condotta, richiamando il Regolamento d'Istituto e il Patto di Corresponsabilità, in base ai criteri esplicitati nella seguente tabella.

A determinare i giudizi spesso non corretto e gravemente scorretto potrà concorrere anche a uno solo dei descrittori, se reiterato per più di due volte nel tempo.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione dello studente alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.

I criteri per la non ammissione alla classe successiva sono i seguenti:

MANCATA VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO

- L'alunno ha superato il monte ore di assenze consentite (pari al 25% del monte ore annuale) .

Il consiglio di classe avrà cura di comunicare alla famiglia l'avvenuto superamento del monte ore di assenze consentito e di verbalizzare ciò nel registro dei verbali della classe interessata

COMPORAMENTO GRAVEMENTE INADEGUATO SANZIONATO AI SENSI DELL'ART.4 COMMA 6 DEL DPR 249/98

Nel caso di gravi violazioni del regolamento il Consiglio di Istituto può adottare sanzioni che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo (art. 4, comma 6, D.P.R n. 249/98 Statuto delle studentesse e degli studenti)

MANCATA ACQUISIZIONE DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO

Sarà necessario che l'alunno, a giudizio della maggioranza dei docenti del Consiglio di Classe, presenti entrambe le seguenti condizioni:

1. La scheda di valutazione dell'alunno/a presenta valutazioni insufficienti gravi
2. Mancato recupero delle lacune evidenziate nonostante le strategie messe in atto dalla scuola finalizzate al miglioramento del livello degli apprendimenti e almeno una delle seguenti situazioni:
3. Presenza di un diffuso disinteresse e disimpegno sia nelle diverse discipline sia nelle attività formative proposte dalla scuola;
4. Impossibilità di affrontare proficuamente il programma di studi dell'anno scolastico successivo a causa della mancata o parziale acquisizione dei livelli di apprendimento previsti per l'anno in corso che pregiudicano il recupero o la prosecuzione degli apprendimenti.

MANCATA PARTECIPAZIONE ALLE PROVE INVALSI DELLA CLASSE TERZA

L'alunno/a frequentante la classe terza che non ha partecipato alle Prove Invalsi del mese di aprile (sessione ordinaria e suppletiva) non può essere ammesso all'esame conclusivo del primo ciclo per legge

DEROGHE AL LIMITE PREVISTO PER LA VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO ART.

14 - COMMA 7 -

D.P.R. n° 122/2009

(Criteri di validazione dell'anno scolastico, in deroga a $\frac{1}{4}$ di assenze consentite)

CRITERI per deroghe all'obbligo di frequenza di $\frac{3}{4}$ dell'anno scolastico:

- Assenze giustificate per gravi patologie.
- Assenze giustificate per ricoveri ospedalieri prolungati e/o frequenti.
- Assenze per malattie contagiose, con allontanamento dalla comunità scolastica;
- Assenze giustificate per gravi motivi di famiglia.
- Assenze per malattia, su motivata certificazione del medico curante e/o di un medico specialista.
- Alunni nomadi e/o giostrai qualora non sia possibile un controllo preciso delle frequenze/assenze, in mancanza di un fascicolo personale o di un elenco di assenze/presenze che segua l'alunno negli spostamenti da una scuola all'altra.
- Assenze per motivi "sociali", su certificazione analitica dei servizi che hanno in carico gli alunni interessati.
- Assenze per situazioni di particolare disagio familiare o personale di cui è a conoscenza il Consiglio di classe.

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato:

MANCATA ACQUISIZIONE DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO

Sarà necessario che l'alunno, a giudizio della maggioranza dei docenti del Consiglio di Classe, presenti entrambe le seguenti condizioni:

1. La scheda di valutazione dell'alunno/a presenta valutazioni insufficienti gravi
2. Mancato recupero delle lacune evidenziate nonostante le strategie messe in atto dalla scuola finalizzate al miglioramento del livello degli apprendimenti e almeno una delle seguenti situazioni:
3. Presenza di un diffuso disinteresse e disimpegno sia nelle diverse discipline sia nelle attività formative proposte dalla scuola;
4. Impossibilità di affrontare proficuamente il programma di studi dell'anno scolastico successivo a causa della mancata o parziale acquisizione dei livelli di apprendimento previsti per l'anno in corso che pregiudicano il recupero o la prosecuzione degli apprendimenti.

MANCATA PARTECIPAZIONE ALLE PROVE INVALSI DELLA CLASSE TERZA

L'alunno/a frequentante la classe terza che non ha partecipato alle Prove Invalsi del mese di aprile (sessione ordinaria e suppletiva) non può essere ammesso all'esame conclusivo del primo ciclo per legge

MANCATA PARTECIPAZIONE ALLE PROVE INVALSI DELLA CLASSE TERZA

L'alunno/a frequentante la classe terza che non ha partecipato alle Prove Invalsi del mese di aprile (sessione ordinaria e suppletiva) non può essere ammesso all'esame conclusivo del primo ciclo per legge

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica:

L'insegnamento ed. civica è oggetto di valutazioni periodiche e finali, con l'attribuzione di un voto in decimi/giudizio sintetico. Il docente cui sono stati affidati compiti di coordinamento acquisisce dai docenti del team o del consiglio gli elementi conoscitivi, desunti da prove già previste, o attraverso la valutazione della partecipazione alle attività progettuali e di potenziamento dell'offerta formativa. Sulla base di tali informazioni, il docente propone il voto in decimi da assegnare all'insegnamento di ed. civica

ALLEGATI: Curricolo di Educazione civica e Rubrica di valutazione - Galilei a.s.2021-2022.pdf

ORDINE SCUOLA: SCUOLA PRIMARIA

NOME SCUOLA:

SALVO D'ACQUISTO - MIEE8FB01R

FRAZ POASCO - MIEE8FB02T

M.GREPPI - S. DONATO M. III - MIEE8FB03V

Criteri di valutazione comuni:

La valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria documenta in itinere lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione degli alunni e delle alunne in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

Il nostro Istituto Comprensivo, nella convinzione che il processo di valutazione sia solo una parte di quello verticale di apprendimento, coinvolge nella riflessione necessaria per introiettare questo importante passaggio formativo e normativo tutti i segmenti dell'istituzione scolastica, sia le Scuole dell'infanzia sia la Scuola secondaria di primo grado, collegando la valutazione degli apprendimenti nel quinquennio cruciale della crescita formativa e culturale di una persona con procedure virtuose che legano l'euristica della ricerca alla chiarezza della progettazione verticale nel corso di tutti gli anni del primo ciclo. Indicazioni che vanno in questa direzione sono state introdotte con il decreto legislativo n. 62/2017, che offre un quadro normativo coerente con le modifiche apportate decreto legge n. 22/2020 (art. 1 comma 2-bis).

All'articolo 1 del decreto legislativo 62/2017 si sottolinea come la valutazione abbia a "oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento", assegnando a essa una valenza formativa ed educativa che concorre al miglioramento degli apprendimenti.

Le modalità individuate per l'espressione e la comunicazione dei risultati di apprendimento, che si esplicitano attraverso diversi livelli di apprendimento raggiunti dalle alunne e dagli alunni, devono essere adeguate a tali finalità. L'ordinanza n. 172 emanata il 4 dicembre 2020 e le allegate linee guida per la valutazione degli alunni della scuola primaria hanno messo a sistema tali premesse.

Sono stati introdotti quattro livelli di apprendimento, avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione. Declinati come segue:

Livello Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

Livello Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

Livello Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in

modo non autonomo, ma con continuità.

Livello In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

La definizione dei livelli di struttura in base ad almeno quattro dimensioni, così delineate:

- a) l'autonomia dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;
- b) la tipologia della situazione (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;
- c) le risorse mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;
- d) la continuità nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

Il Documento di valutazione attesta quindi i risultati del percorso formativo di ciascun alunno mediante la descrizione dettagliata dei comportamenti e delle manifestazioni dell'apprendimento rilevati in modo continuativo.

Nell'articolazione della valutazione periodica e finale, il livello di apprendimento è riferito agli esiti raggiunti dall'alunno relativamente ai diversi obiettivi della disciplina: ciò consente di elaborare un giudizio descrittivo che rispetta il percorso di ciascun alunno e consente di valorizzare i suoi apprendimenti, evidenziandone i punti di forza e quelli sui quali intervenire per ottenere un ulteriore potenziamento o sviluppo e garantire l'acquisizione degli apprendimenti necessari agli sviluppi successivi.

Valutazione degli apprendimenti degli alunni con disabilità e con disturbi specifici

dell'apprendimento.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.

Analogamente, nel caso di alunni che presentano sia bisogni educativi speciali (BES) sia non Italofofoni, i livelli di apprendimento delle discipline si adattano agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata con il piano didattico personalizzato.

Criteri di valutazione del comportamento:

Come previsto dalla circolare del 10 ottobre 2017 n. 1865 concernente le "Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione", la valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni viene espressa, per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dall'istituzione scolastica, Il Collegio dei docenti definisce i criteri per la valutazione del comportamento, determinando anche le modalità di espressione del giudizio.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica:

L'insegnamento ed. civica è oggetto di valutazioni periodiche e finali, con l'attribuzione di un voto in decimi/giudizio sintetico. Il docente cui sono stati affidati compiti di coordinamento acquisisce dai docenti del team o del consiglio gli elementi conoscitivi, desunti da prove già previste, o attraverso la valutazione della partecipazione alle attività progettuali e di potenziamento dell'offerta formativa. Sulla base di tali informazioni, il docente propone la valutazione da assegnare all'insegnamento di ed. civica.

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

❖ ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

I piani didattici personalizzati vengono aggiornati regolarmente, anche nel corso dell'anno scolastico. La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia che ne favoriscono l'inclusione. La scuola realizza efficaci percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia, sia con risorse proprie sia con l'intervento del Comune.

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti. La scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari attraverso concorsi, gare e progetti. Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci. Il recupero e il consolidamento e il potenziamento vengono progettati per: -Gruppi di livello all'interno delle classi. -Gruppi di livello per classi aperte. -Corsi di recupero pomeridiani. -Giornate dedicate al recupero. Il potenziamento viene progettato attraverso per: -Gruppi di livello all'interno delle classi. -Gruppi di livello per classi aperte. -Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola. -Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola - Giornate dedicate al potenziamento. -Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare. -Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare. I feedback derivanti dalle molteplici attività di recupero, consolidamento e potenziamento si prevede che vengano messi a sistema per andare a costruire un archivio che rappresenti la memoria storica di tutti gli interventi realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti.

Il Piano annuale per l'Inclusività (P.A.I.), previsto dalla Direttiva del 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n. 8/2013 a firma del Capo Dipartimento per l'Istruzione, intende fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF, di cui il P.A.I. è parte integrante. Il P.A.I., infatti, non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi. Il fine è la qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione.

Il P.A.I. è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni. Indica le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, è basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

Tali complessi e delicati passaggi – affinché l'elaborazione del P.A.I. non si risolva in un processo compilativo, di natura meramente burocratica anziché pedagogica – richiedono un percorso partecipato e condiviso da parte di tutte le componenti della comunità educante, facilitando processi di riflessione, dando modo e tempo per approfondire i temi delle didattiche inclusive, della gestione della classe, dei percorsi individualizzati, nella prospettiva di un miglioramento della qualità dell'integrazione scolastica, il cui modello – è bene ricordarlo – è assunto a punto di riferimento per le politiche inclusive in Europa e non solo.

L'Istituto Comprensivo "Margherita Hack" si propone, quindi, di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

A tal fine intende:

- creare un ambiente accogliente e di supporto;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curricolo, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture, politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori

contestuali, sia ambientali che personali.

LINEE GUIDA PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA

L'Istituto cerca di migliorare il proprio livello di inclusione coordinando tutti i progetti per alunni con Bisogni Educativi Speciali in una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità.

Finalità:

- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza, integrazione e inclusione.
- Realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno.
- Promuovere iniziative di collaborazione interne alla scuola, tra reti di scuole, Comune, Enti territoriali, ASST.
- Favorire un clima di accoglienza nella scuola e rimuovere gli ostacoli alla piena integrazione.
- Entrare in relazione con le famiglie.

Obiettivi ed azioni positive per una didattica realmente inclusiva:

- Mettere la persona al centro dell'azione didattica, cioè accogliere ed accettare l'altro come persona, per conoscere l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo, oltre che cognitivo.
- Includere, anziché escludere, anche gli studenti più problematici, cioè riconoscerne i bisogni e cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, per creare apprendimento significativo e prevenire la dispersione scolastica. A questo proposito le tecnologie possono aiutare ad aumentare la motivazione e a sollecitare

l'interesse, prolungando i tempi di attenzione dei singoli allievi. Questi ultimi, "nativi digitali", sono alla costante ricerca di nuovi stimoli, incuriositi dalle nuove modalità tecnologiche per veicolare i saperi. L'uso della tecnologia permette di sviluppare e rafforzare processi autocorrettivi e di rinforzo.

- Considerare fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento, al di là della disciplina e dei programmi da svolgere.
- Promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento.
- Condividere le linee metodologiche e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo.
- Valorizzare le potenzialità e risorse di ognuno, anche le competenze non formali.
- Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, dando risposte diverse a domande diverse, cioè curare la personalizzazione dell'insegnamento e adeguare in itinere la programmazione di ciascuna disciplina.

DEFINIZIONE DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

Si definiscono quindi BES i bisogni di tutti quegli alunni derivanti da qualsiasi difficoltà, transitoria o permanente, di tipo psicologico, motorio, comportamentale, relazionale, relative all'apprendimento o derivante da svantaggio socio-

economico o culturale. Un allievo ha un bisogno educativo speciale quando presenta delle particolarità che gli impediscono il normale apprendimento e richiedono interventi individualizzati. Le difficoltà di apprendimento comportano, ovviamente, nuove attenzioni nell'insegnamento.

DESTINATARI

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti tre grandi sotto-categorie:

- Alunni con disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77).
- Alunni con disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003).

Oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione e dell'iperattività, il ritardo mentale lieve ed il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate; il funzionamento intellettivo limite è considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico. Tutte queste differenti problematiche non vengono o non possono venir certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze e alle misure previste dalla stessa legge quadro e, tra queste, all'insegnante di sostegno.

Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale.

- alunni con svantaggio socio-economico (famiglie di basse fasce di reddito, assenza di libri di testo e materiali didattici);
- svantaggio linguistico (alunni nati all'estero, alunni

che parlano italiano solo a scuola, alunni con scarsa conoscenza della lingua italiana);

- svantaggio culturale (alunni con problematiche psicologiche: poco motivati, passivi, aggressivi, con scarsa autostima, che non fanno i compiti; alunni con gravi problemi familiari).

Per questi alunni può esistere documentazione medica, dettagliata documentazione pedagogica e didattica, nonché segnalazione dei servizi sociali.

IL TEAM DOCENTI/CONSIGLIO DI CLASSE

Il Team dei docenti/Consiglio di classe, definisce gli interventi didattico-educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili, per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento.

E' compito del Team docenti/Consiglio di classe individuare gli studenti con Bisogni Educativi Speciali per i quali è "opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni". È necessario che l'attivazione di un percorso individualizzato per un alunno con Bisogni Educativi Speciali sia deliberata in Consiglio di classe dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti e dalla famiglia.

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Team dei docenti /Consiglio di Classe motiverà opportunamente, mettendo a verbale, le decisioni assunte, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

Si evidenzia che l'attuazione dei percorsi personalizzati per tutti i BES è di competenza e responsabilità di tutti gli insegnanti del Team/Consiglio di classe.

FORMAZIONE

L'Istituto propone attività di aggiornamento che formino tutti i docenti ai temi dell'educazione inclusiva attraverso:

- partecipazione a corsi di formazione funzionali alle strategie per la realizzazione del PAI proposti da Ambito 24/CTS/CTI/ Enti di formazione/Università/Territorio;
- organizzazione di incontri di formazione dove i docenti formati trasferiscono le competenze in una formazione tra pari. Tali corsi devono mirare all'acquisizione di modalità e tecniche d'intervento didattico per il potenziamento delle abilità strumentali, anche grazie all'uso delle nuove tecnologie per la didattica;
- all'interno della rete dell'Ambito 24 e del CTI possono essere previsti successivi corsi su tematiche specifiche emergenti nel corso dell'anno, tenendo anche conto degli alunni in ingresso, delle future rilevazioni o delle evoluzioni di situazioni esistenti e in itinere;
- l'aggiornamento potrà inoltre avvalersi di consultazione di materiale bibliografico ed informatico, software, banche dati in rete.

Nell'ottica di potenziare le risorse a disposizione della scuola ed essere sempre più in grado di accogliere e includere tutti gli studenti, il nostro Istituto ha aderito a progetti consultabili nella sezione dedicata del sito web istituzionale.

ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)

Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011 e Linee guida.

I disturbi specifici di apprendimento (DSA) si distinguono in: dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica.

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative.

□Redazione del PDP

Famiglia:

Inoltre la documentazione alla segreteria didattica dell'istituto: all'atto dell'iscrizione o alla formulazione della diagnosi.

Assume la corresponsabilità del progetto educativo-didattico. Si impegna ad avere colloqui con i docenti del Consiglio di classe/di sezione e il coordinatore di classe/di sezione.

La certificazione

La diagnosi presentata dalla famiglia può essere rilasciata da una struttura privata in via provvisoria, in attesa del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate.

Per gli alunni di 3a media le certificazioni dovranno essere presentate entro il 31 marzo.

Segreteria didattica:

Informa le famiglie della possibilità di richiedere il PDP alla consegna della documentazione.

Predisporre l'elenco degli alunni DSA per fornirlo al

responsabile della scuola.

Responsabile DSA:

Raccoglie ed esamina le diagnosi cliniche. Consegna la documentazione al CdC durante la prima riunione, dopo il ricevimento della documentazione. Segue i passaggi di contatto/informazione Scuola/Famiglia/Servizi.

E' a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei PDP. Conosce ed informa circa le disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva.

Consiglio di classe e Coordinatore:

Esamina la certificazione ed entro 3 mesi dalla presentazione della stessa, predispone il PDP su apposito modello previsto dall'Istituto.

L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno.

Una copia viene conservata nel Registro dei verbali e una copia viene consegnata alla famiglia.

Il Team docenti/CdC si attiene al piano di studi personalizzato, nel corso dell'anno valuta se apportare eventuali modifiche, il coordinatore comunica alla famiglia l'esito del monitoraggio.

In mancanza di convalida del PDP da parte della famiglia, gli insegnanti attuano comunque il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, in quanto la Direttiva Ministeriale ne richiama espressamente i principi come enunciato nella legge 53/2003.

Dirigente Scolastico:

Prende visione del PDP e lo firma.

Coordinatore:

Condivisione del PDP con le famiglie che deve essere

firmato dai genitori.

☐ Valutazione DSA

La valutazione avverrà in coerenza con tutte le modalità adottate nelle fasi del percorso di apprendimento effettuato con l'obiettivo di ridurre il più possibile le difficoltà degli studenti dovuta a mancata automatizzazione delle abilità di base.

Si deve tener conto delle specifiche situazioni soggettive degli alunni, che devono essere messi in condizione di utilizzare gli strumenti metodologici-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei, come previsto dalla legge n.170 del 2010 e dalle relative linee guida del 2011.

ALUNNI CON ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

Gli alunni con disturbi specifici che non rientrano nella categorie stabilite dalla Legge 104/92 possono usufruire di un piano di studi personalizzato e delle misure previste dalla Legge n.170/2010.

Rientrano in questa categoria ad esempio gli alunni con:

- ☐ deficit del linguaggio;
- ☐ deficit delle abilità non verbali;
- ☐ deficit nella coordinazione motoria;
- ☐ deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico);
- ☐ funzionamento cognitivo limite;
- ☐ disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104), ecc.

☐ Individuazione

Il Consiglio di classe prende in esame la

documentazione clinica e/o la certificazione presentata dalla famiglia.

Il Consiglio di classe, qualora ravvisi difficoltà nel percorso scolastico dell'alunno che possono essere riconducibili a disturbi evolutivi specifici, informa la famiglia.

□ Predisposizione del Piano di studi personalizzato (PDP) o di strategie didattiche non formalizzate.

Il Team docenti/Consiglio di classe predispone gli interventi di inclusione assumendosi la responsabilità pedagogico-didattica. Possono essere previste misure compensative e dispensative, nonché progettazioni e strategie didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita.

Se il Team docenti/CdC delibera l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato viene predisposto un PDP (in qualsiasi periodo dell'anno) e la famiglia assume la corresponsabilità del progetto educativo.

Il Team docenti/CdC è autonomo nel decidere se formulare o meno il PDP, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione (Nota MIUR del 22/11/2013 no 2363).

Il coordinatore di classe informa il referente del GLI del percorso di inclusione attivato.

Il monitoraggio del PDP sarà effettuato durante i Consigli di classe e durante gli incontri del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione sul confronto dei casi.

**ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO,
LINGUISTICO E/O CULTURALE**

Direttiva ministeriale 27.12.2012, C.M. n. 8/13 e Nota 22/11/2013.

Tali documenti ministeriali hanno esteso a tutti gli alunni in situazione di difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento.

Tali tipologie di BES, fermo restando le procedure descritte precedentemente, dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche; vengono considerate nella misura in cui costituiscono un ostacolo per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale, sociale dell'alunno e generano scarso funzionamento adattivo, con conseguente peggioramento della sua immagine sociale.

- Area dello svantaggio socio-economico e culturale.
- Disagio comportamentale /relazionale.

Se il Team docenti/CdC delibera l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato viene predisposto un PDP (in qualsiasi periodo dell'anno) e la famiglia è corresponsabile del progetto educativo.

Il Team docenti/CdC è autonomo nel decidere se formulare o meno il PDP, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione (Nota MIUR del 22/11/2013 no 2363).

Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Il coordinatore di classe informa il referente del GLI del percorso di inclusione attivato.

Il monitoraggio del PDP sarà effettuato durante i Consigli di classe e durante gli incontri del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione sul confronto dei casi.

□Valutazione

Non sono previste dalla normative particolari modalità

di verifica e valutazione degli alunni per i quali il team docenti/Consiglio di classe abbia deciso di stilare un PDP. Il percorso personalizzato deve essere anzi finalizzato "a mettere in grado lo studente di affrontare l'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione con le stesse possibilità degli altri studenti della stessa classe ..."

Risulta fondamentale l'aver definito gli obiettivi irrinunciabili ed essenziali di ogni materia/area, per poter valutare la congruenza del percorso dell'alunno con quello della classe e quindi la possibilità del passaggio alla frequenza della classe successive.

AREA DELLO SVANTAGGIO LINGUISTICO E CULTURALE

Per quanto riguarda questa tipologia di alunni si fa riferimento al "Protocollo accoglienza degli alunni stranieri".

Gli alunni che risulteranno appartenenti ai Livelli Elementari saranno inseriti in un percorso linguistico mirato all'acquisizione di competenze lessicali che possano loro permettere un più facile e proficuo inserimento nel gruppo classe di appartenenza e il raggiungimento degli obiettivi specifici.

Per gli alunni appartenenti ai Livelli Intermedi non si ricorre, di norma, ad interventi mirati o ad una Programmazione che si discosti da quella adottata dal Consiglio di Classe poiché sono già in possesso di competenze comunicative e linguistiche.

Gli alunni con competenze avanzate seguiranno il regolare curriculum scolastico.

Gli alunni che dovranno invece essere inseriti in un percorso di Alfabetizzazione in Italiano L2 (Pre-A1- A2)* saranno seguiti da insegnanti esperti della scuola che hanno maturato esperienze e competenze in tale ambito e con i quali i docenti curricolari collaboreranno.

*Livelli:

Pre- A1: Nessuna conoscenza della lingua italiana o conoscenza estremamente limitata

A1: Competenza relativa alla conoscenza e uso di semplici espressioni funzionali alla vita quotidiana in contesti significativi

A2 : Competenza relativa alla conoscenza di espressioni e parole di uso molto frequenti riferite alla persona, famiglia, ambiente scolastico ed extrascolastico.

□Valutazione

Premesso che l'alfabetizzazione linguistica deve considerarsi lo scopo primario di tutte le discipline/aree, si dovrà privilegiare una valutazione formativa, condivisa dal Team docenti/Consiglio di classe, che programmerà un Piano di studio personalizzato concentrato sui nuclei fondanti delle varie discipline.

Si terrà conto dei seguenti indicatori:

- Frequenza;
- Comportamento e atteggiamento scolastico;
- Motivazione all'apprendimento;
- Inserimento nella classe di frequenza;
- Avanzamento degli apprendimenti;
- Potenzialità emerse.

Disagio comportamentale/relazionale

Alunni con funzionamento problematico, definito in base al danno vissuto effettivamente dall'alunno, prodotto su altri e sull'ambiente (senza certificazione sanitaria). Con il Servizio Minori del Comune sono state concordate delle "buone prassi" per la gestione di alunni

con Bisogni Educativi Speciali. Lì dove sono presenti alunni non certificati e inseriti in classi multiproblematiche, fin dalla scuola dell'Infanzia, si collaborerà con i Servizi per progettare interventi mirati di sostegno a tutto il gruppo-classe.

Con il Servizio Minori del Comune sono state concordate delle "buone prassi" per la gestione di alunni con Bisogni Educativi Speciali. Lì dove sono presenti alunni non certificati e inseriti in classi multiproblematiche, fin dalla scuola dell'Infanzia, si collaborerà con i Servizi per progettare interventi mirati di sostegno a tutto il gruppo-classe.

IL TRATTENIMENTO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

L'eventuale trattenimento alla scuola dell'Infanzia di bambini in età dell'obbligo scolastico deve considerarsi assolutamente straordinario.

La Nota Miur 547/2014 fa particolare riferimento ai casi di minori adottati, ma per analogia i principi in essa enunciati possono essere estesi anche alla condizione di disabilità e agli alunni con BES. La Nota, sottolineando la straordinarietà e specificità degli interventi in questione, invita "i Dirigenti Scolastici - qualora ci si trovi in presenza di situazioni riguardanti alunni che necessitano di una speciale attenzione - a porre in essere gli strumenti e le più idonee strategie, confrontandosi, laddove necessario, anche con specifiche professionalità di settore e con il supporto dei Servizi Territoriali, e predisponendo percorsi individualizzati e personalizzati. Solo a conclusione dell'iter sopra descritto, inerente casi eccezionali e debitamente documentati, e sempre in accordo con la famiglia, il Dirigente - sentito il team dei docenti - potrà assumere la decisione, in coerenza con quanto previsto dall'art. 114, comma 5 del D.Lgs. n° 297/94, di far permanere l'alunno nella scuola dell'infanzia per il tempo strettamente necessario all'acquisizione dei prerequisiti per la scuola primaria, e

comunque non superiore ad un anno scolastico, anche attraverso un'attenta e personalizzata progettazione educativa."

Per gli alunni di cui si ipotizza il trattenimento è necessario, quindi, che la scuola acquisisca:

- Progetto educativo-didattico predisposto dai docenti della sezione;
- Delibera positiva del collegio docenti;
- Parere tecnico degli specialisti che hanno in carico il minore;
- Assenso della famiglia.

In tal caso il collegio dei docenti delibera di attuare un progetto specifico per il successivo a.s. da inserire nel PEI dell'alunno, in cui si specifichi il percorso educativo-didattico per il raggiungimento delle competenze di base (anche in minima parte) relative ai prerequisiti della letto-scrittura, del calcolo e del rispetto delle più comuni norme di comportamento.

Il dettato di tale specifico percorso sarà inserito nel verbale del collegio dei docenti del mese di aprile/maggio, in caso di trattenimento dell'alunno e lo stesso stralcio inviato all'AT di Milano per le dovute competenze.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI

Legge 517/77

Legge 104/92

Legge 53/2003

Legge 170/2010

D.M. 27 dicembre 2012

C.M. n.8 del 6 marzo 2013

Nota Ministeriale del 22/12/2013

Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con
disabilità

Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli
studenti con DSA

C.M. n.2 dell'8 gennaio 2010; C.M. n.24 del 1/3/2006.

Nota Miur 547/2017

D.lgs. 60-62-66 del 13 aprile 2017

**Composizione del gruppo di lavoro
per l'inclusione (GLI):**

Dirigente scolastico
Docenti di sostegno
Specialisti ASL
Famiglie

❖ **DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI**

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):

Il docente per le attività di sostegno assegnato alla classe informa il Consiglio sulle problematiche relative all'alunno, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti della ASST, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione per gli alunni diversamente abili. Legge 104/1992 e nota prot. N. 4274 del 4 agosto 2009 L'Istituto accoglie gli alunni con disabilità organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti educatori, di tutto il personale docente ed Ata. □ Il docente specializzato. Il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione fra tutte le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno disabile, la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche. All'inizio dell'anno scolastico, in base alle esigenze emerse dopo un congruo periodo di osservazione, stabilisce in accordo con il Dirigente scolastico un orario didattico. A tal

fine, si individuano insieme al Team docenti/ C.d.C., le discipline in cui intervenire. Il docente specializzato cura i rapporti con i genitori e con la ASST di riferimento; redige congiuntamente con i referenti del Servizio sanitario nazionale, con i genitori e il Consiglio di classe il Profilo di Funzionamento, il progetto Individuale ed il Pei; partecipa ai G.L.H.O. e alle riunioni del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione; tiene un registro per le attività di sostegno; alla fine dell'anno scolastico riferisce il suo operato in una relazione finale. □ Procedure di accoglienza Il docente di sostegno incaricato incontra i docenti della scuola di provenienza dell'alunno e i suoi genitori, nel mese di maggio, per formulare progetti per l'integrazione. Il referente verifica la documentazione pervenuta e attiva risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso (assistenza di base, strumenti e ausili informatici ecc...). L'Istituto realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari. Queste attività riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilità. Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie in modo efficace che favoriscono una didattica inclusiva. Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità anche dagli insegnanti curricolari.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

Il docente per le attività di sostegno assegnato alla classe informa il Consiglio sulle problematiche relative all'alunno, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti della ASST, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione per gli alunni diversamente abili.

❖ MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE**Ruolo della famiglia:**

Per quanto riguarda il coinvolgimento della famiglia, si sottolinea, non solo la necessità che essa sia informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ma anche sul proprio ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di una condivisione e collaborazione. In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dal PTOF.

**Modalità di rapporto
scuola-famiglia:**

Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia

dell'età evolutiva

Coinvolgimento in progetti di inclusione

Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI
Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie
Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Docenti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Tutoraggio alunni
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
Assistente Educativo Culturale (AEC)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Assistente Educativo Culturale (AEC)	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)
Personale ATA	Assistenza alunni disabili

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Personale ATA

Progetti di inclusione/laboratori integrati

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

 Unità di valutazione
multidisciplinare

 Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del
Progetto individuale

 Unità di valutazione
multidisciplinare

Procedure condivise di intervento sulla disabilità

 Unità di valutazione
multidisciplinare

Procedure condivise di intervento su disagio e simili

 Associazioni di
riferimento

Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale

 Associazioni di
riferimento

Progetti territoriali integrati

 Associazioni di
riferimento

Progetti integrati a livello di singola scuola

 Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo
per l'inclusione
territoriale

 Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla
disabilità

 Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo
per l'inclusione
territoriale

 Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su
disagio e simili

 Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo
per l'inclusione
territoriale

Procedure condivise di intervento sulla disabilità

 Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo

Procedure condivise di intervento su disagio e simili

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

per l'inclusione
territoriale

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo
per l'inclusione
territoriale

Progetti territoriali integrati

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo
per l'inclusione
territoriale

Progetti integrati a livello di singola scuola

Rapporti con privato
sociale e volontariato

Progetti territoriali integrati

Rapporti con privato
sociale e volontariato

Progetti integrati a livello di singola scuola

Rapporti con privato
sociale e volontariato

Progetti a livello di reti di scuole

❖ VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO
Criteri e modalità per la valutazione

Gli studenti con disabilità sono valutati in base al P.E.I. Le verifiche, orali e scritte, vengono concordate con i docenti curricolari, possono essere equipollenti e/o prevedere tempi più lunghi di attuazione.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo:

Il referente per le attività di sostegno predisporrà all'inizio dell'attività scolastica tutte le attività volte ad accogliere l'alunno diversamente abile. □Continuità educativo-didattica
L'Istituto considera la continuità educativo-didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con disabilità e per questo si creano le condizioni, affinché l'insegnante per le attività di sostegno assegnato ad una classe permanga, per quanto possibile, anche negli anni successivi. □Orientamento in uscita In base al "progetto di vita" individuato nel P.E.I. l'alunno e la famiglia possono usufruire di varie attività di orientamento.

PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

L'attività didattica digitale si è resa urgentemente necessaria in seguito all'emergenza sanitaria verificatasi a partire da fine febbraio 2020.

Pur nella consapevolezza che l'attività digitale a distanza non può sostituire la normale didattica in presenza, vi è la certezza che possa costituire un ottimo strumento per mantenere viva la relazione formativa tra il Docente e la classe in un momento di emergenza e favorire la collaborazione e la condivisione di attività tra gli alunni.

La sospensione delle attività dovuta al Covid_19, nella massima serenità e flessibilità, ha indotto l'istituto ad ampliare l'attivazione di tutti gli strumenti digitali possibili per rimanere collegati e non interrompere il servizio e il contatto che devono essere garantiti a tutti alunni e a tutti gli studenti.

La sospensione dell'attività didattica non ha interrotto il processo di inclusione e di condivisione, le relazioni che si sono quotidianamente costruite in seno alla comunità scolastica.

La frequenza delle attività didattiche a distanza sincrone da parte delle studentesse e degli studenti viene costantemente monitorata dai Docenti. Le assenze vengono notificate alle famiglie attraverso il registro elettronico.

Ogni plesso predispone moduli orari, distanziati l'un l'altro da ragionevoli pause.

L'attenzione e la presenza degli studenti in video è garantita e stimolata con richieste di risposta via chat formale (richiesta di scrivere una parola chiave attestante la presenza fisica) o cognitive (richieste di fornire elaborazioni anche sintetiche di informazioni fornite dall'insegnante durante il suo parlare).

Si precisa che le attività svolte sono oggetto di verifica e valutazione.

La valutazione, come specifica la nota ministeriale del 17 marzo 2020, numero 388, emanata dal capo dipartimento Dr. Bruschi, trasparente, comunicata e tesa all'autocorrezione e autovalutazione viene inserita nel registro, fa media, quindi tiene conto di tutte le tipologie di prove previste; per questo è

importante che tutti gli allievi fruiscano della DDI. La valutazione degli alunni è affidata alla competenza e alla libertà di insegnamento del docente, non trascurando la coerenza con le abilità disciplinari e la loro declinazione in micro-abilità fissati in sede di progettazione disciplinare di istituto.

La Nota 279/2020 ha descritto il rapporto tra attività didattica a distanza e valutazione. La DDI prevede, dunque, che si possano strutturare momenti valutativi di diverso tipo, nell'ottica di un rilevamento complessivo della produttività scolastica, della responsabilità, della compartecipazione al dialogo educativo.

A titolo di esempio si potrebbero prevedere:

- colloqui e verifiche orali in videoconferenza, anche con presenza di due o più studenti, piccoli gruppi;
- test a tempo anche attraverso piattaforme e programmi specializzati;
- lancio di attività asincrone da fare svolgere agli studenti e successiva restituzione in sincrono;
- verifiche e prove scritte, comprese simulazioni di prove d'esame, affidate loro per il tramite delle piattaforme virtuali messe a disposizione dall'Istituto; in casi assolutamente eccezionali di e-mail, utilizzando esclusivamente account istituzionali (qualora si dovessero verificare difficoltà collegate all'uso del device);
- rilevazione della presenza e della efficace compartecipazione alle lezioni online;
- regolarità e rispetto delle scadenze;
- impegno nell'elaborazione e nella rimessa degli elaborati.

Premesso il fatto che gli smartphone, attualmente in uso, sono dispositivi sufficienti per la fruizione della didattica a distanza, laddove vi fossero studentesse o studenti privi di supporti (tablet, pc, laptop) utili alla fruizione della didattica a distanza, i Genitori dei medesimi sono invitati a comunicare queste problematiche ai Coordinatori di classe.

Vale la pena osservare che il MIUR ha siglato accordi con i principali operatori del settore che consentono gratuitamente la fruizione di un quantitativo di "Giga" sufficiente alla DAD. Si invitano i Genitori a consultare la pagina dedicata alla "[Solidarietà digitale](#)". È tuttavia indispensabile supportare i propri

figli con l'upgrade.

Le attività didattiche a distanza, in modalità sincrona e/o asincrona, attivate per tutta la durata delle attività didattiche avuto anche riguardo alle specifiche esigenze degli alunni con disabilità, ai sensi del DPCM del 4 marzo 2020, sono da considerarsi parte integrante del processo formativo e costituiscono elemento di valutazione.

Si intende per **attività sincrone** quelle che presumono la videolezione, ossia l'interazione diretta insegnante - alunno. La videolezione può essere impostata in vari modi, ma può servire anche allo svolgimento di elaborati o test in forma individuale o collettiva, con la presenza dell'insegnante. Le lezioni possono essere video registrate dal docente, utilizzando un semplice programma come Screencast-O-Matic, Nimbus o altri software simili e successivamente inviate agli alunni e agli studenti.

Le **attività asincrone** sono che quelle che presumono il recapito agli studenti di compiti e di materiali per il loro svolgimento, e possono essere:

- studio autonomo o in gruppo del materiale didattico digitale fornito dall'insegnante
- studio o approfondimento su materiale indicato dall'insegnante
- produzione scritta in relazione alle varie discipline

Più in generale le attività DDI possono consistere in approfondimenti attraverso materiali didattici di qualunque natura, rielaborazioni da svolgere a cura degli studenti, feedback da parte degli studenti, eventuali prove di autoverifica di quanto appreso e/o di correzione e verifica da parte del docente.

Al docente è affidato il compito di:

- ∅ favorire una didattica inclusiva a vantaggio di ogni studente, utilizzando diversi strumenti di comunicazione anche nei casi di difficoltà di accesso agli strumenti digitali, utilizzando misure compensative e dispensative indicate nei Piani personalizzati, usando schemi e mappe concettuali, valorizzando l'impegno, il progresso e la partecipazione degli studenti;
- ∅ privilegiare un approccio didattico basato sullo sviluppo di competenze, orientato all'imparare ad imparare, allo spirito di collaborazione, all'interazione autonoma, costruttiva ed efficace dello studente;

- Ø attuare una valutazione di tipo formativo per valorizzare il progresso, l'impegno, la partecipazione, la disponibilità dello studente nelle attività proposte osservando con continuità e con strumenti diversi il processo di apprendimento, valorizzando e rafforzando gli elementi positivi, i contributi originali, le buone pratiche degli Studenti che possono emergere nelle attività di Didattica a distanza, dando riscontro immediato con indicazioni di miglioramento agli esiti parziali, incompleti o non del tutto adeguati, utilizzando diversi strumenti di osservazione delle competenze per registrare il processo di costruzione del sapere di ogni Studente;
- Ø garantire alle Famiglie l'informazione sull'evoluzione del processo di apprendimento nella didattica a distanza.

Impegni di ogni Docente

Tutti i Docenti, con la sospensione delle attività in presenza, devono attivare iniziative in ogni classe assegnata, cercando di strutturare e pianificare gli interventi in modo organizzato e coordinato, evitando sovraccarichi per gli studenti;

I Docenti indicano nella sezione "annotazioni del giorno" del RE i nominativi degli alunni che non partecipano alla video lezione (sincrona) e/o alle attività asincrone assegnate.

Le prove di verifica e i feedback delle attività proposte, strutturate nelle diverse tipologie ritenute opportune dal Docente, hanno valenza formativa e dovranno essere predisposte in tutte le discipline. Il Docente sulla base dei risultati riscontrati dà le opportune indicazioni di miglioramento valorizzando, anche con voti positivi, le attività svolte dagli Studenti più impegnati e motivati;

Si suggerisce di adottare un atteggiamento costruttivo e responsabile, valorizzando soprattutto gli esiti e gli atteggiamenti positivi, per incoraggiare e stimolare gli alunni a fare, coinvolgendo anche quelli che partecipano meno mantenendo vivo il contatto tra docente e discenti.

Le proposte didattiche, opportunamente frazionate e svolte con il massimo coordinamento tra i docenti del Consiglio di Classe, dovranno prevedere un riscontro tempestivo da parte degli alunni e degli studenti e un feedback adeguato da parte dei Docenti;

Le attività di didattica a distanza si svolgono secondo un ragionevole bilanciamento tra le attività di didattica asincrona/sincrona;

Le attività vengono annotate sul registro elettronico, per informare le Famiglie e per favorire il monitoraggio dei Responsabili di Dipartimento;

I Responsabili di Dipartimento condivideranno le attività svolte dai colleghi attraverso l'aggiornamento settimanale.

Impegni dei Dipartimenti Disciplinari, dei Consigli di classe

Nei prossimi incontri di Dipartimento disciplinare saranno ridefiniti gli obiettivi formativi individuati nella progettazione iniziale.

Nei prossimi Consigli di classe, oltre ad un confronto delle attività svolte, sarà ratificata la rimodulazione degli obiettivi formativi di ogni disciplina e riverificata la progettazione iniziale.

I Docenti si impegnano, compatibilmente con le attività di didattica a distanza, a seguire le attività di formazione proposte dall'Animatore Digitale.

Obiettivi a medio termine:

- Ø prevedere nella progettazione didattica iniziale e intermedia contenuti digitali da condividere in sede di Dipartimenti disciplinari;
- Ø documentare le attività di didattica svolta on line oltre;
- Ø condividere i prodotti nel drive condiviso dall'Animatore Digitale con tutti i Docenti,
- Ø registrare sul registro elettronico gli argomenti, contenuti, le modalità e l'elenco degli studenti che non partecipano alle attività didattiche proposte,
- Ø ridurre il digital divide all'interno della comunità professionale e tra gli studenti;
- Ø trasformare la didattica on line improntata in fase di emergenza in una didattica blended che integra la lezione in aula con le nuove tecnologie, diventando prassi quotidiana;
- Ø creare contenuti da fruire sia in modalità sincrona che asincrona.

-

Possibili metodi, strumenti e tipologie di prove

Sulla base delle indicazioni contenute desunte da "buone prassi" e dalle indicazioni ministeriali, a eventuale integrazione delle azioni già messe in atto da tutto il corpo docente, si riassumono alcune metodologie, strumenti e tipologie di prove che possono già affiancare la didattica in presenza e che meglio possono adattarsi alla Didattica a distanza.

Metodologie che affiancano le attività tradizionali, da utilizzare nelle attività in modalità sincrona o asincrona:

1. didattica breve <http://kidslink.bo.cnr.it/irrsaer/db/db0.html>
2. apprendimento cooperativo
<http://www.abilidendi.it/materialeCooperativeLearningBreveGuida.pdf>
3. flipped classroom
<http://innovazione.indire.it/avanguardieeducative/flippedclassroom>
4. debate http://www.educational.rai.it/materiali/pdf_articoli/zettel-debate.pdf

Altre possibili tipologie di prove oltre a quelle già utilizzate nella didattica in presenza/distanza:

- ∅ Esposizione autonoma di argomenti a seguito di attività di ricerca personale o approfondimenti;
- ∅ Compiti a tempo
<https://support.google.com/edu/classroom/answer/9095575?hl=it>
- ∅ Saggi, relazioni, produzione di testi "aumentati" con collegamenti ipertestuali;
- ∅ Commenting (richiesta di note a margine su testi scritti) <https://commento.io/>
- ∅ Mappe mentali che riproducono le connessioni del processo di apprendimento, i percorsi mentali <https://www.pixartprinting.it/blog/mappementali/>
- ∅ Blogging con la moderazione del docente o co-gestito dagli studenti;
- ∅ spazio focus del sito istituzionale AT Milano (<http://milano.istruzione.lombardia.gov.it/>) è stato dedicato alla didattica a distanza

Si ricorda inoltre che il Ministero ha attivato per le scuole un indirizzo email diretto, supportoscuole@istruzione.it, al quale si possono porre quesiti di tipo amministrativo, normativo o strumentale, in caso di difficoltà nel porre in essere azioni che devono coinvolgere la totalità della popolazione scolastica.

Scheda riassuntiva di rilevazione/osservazione per competenze nella didattica a distanza

La scheda viene redatta da ciascun docente per ogni alunno sulla base delle attività assegnate, con cadenza almeno mensile e comunque prima dei consigli di classe, la rilevazione delle competenze maturate durante le attività di Didattica a distanza costituirà elemento significativo che concorrerà alla valutazione sommativa e/o finale insieme agli altri elementi di giudizio acquisiti nella didattica a distanza e riportati nelle annotazioni ed eventualmente consolidati nelle attività che si svolgeranno in presenza alla

ripresa delle attività scolastiche ordinarie.

I livelli individuati con la scheda di rilevazione rappresentano uno strumento di sintesi delle osservazioni e delle rilevazioni effettuate, delle indicazioni di miglioramento comunicate, delle annotazioni fatte sul Registro elettronico e saranno comunicati alle Famiglie per favorire la loro partecipazione al processo di apprendimento degli Studenti.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda al PIANO DIGITALE PER LA DIDATTICA INTEGRATA pubblicato su

<https://www.icsmargheritahacksandonatomi.edu.it/classroom/>



ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

Collaboratore del DS	<p>RUOLO: Primo Collaboratore, Prof. Cecilia Delvecchio</p> <p>1. Sostituisce il Dirigente Scolastico in caso di assenza o di impedimento, esercitandone tutte le funzioni di cui ha delega anche negli Organi Collegiali, redigendo atti, firmando documenti, curando i rapporti con l'esterno. 2. Presiede riunioni interne e partecipa a incontri con organismi esterni con delega del dirigente scolastico. 3. E' membro dello Staff di direzione. 4. Supervisiona il quadro orario di insegnamento annuale. 5. Partecipa ai GLO degli alunni con disabilità della scuola. 6. Collabora con il DS alla preparazione del Collegio docenti e del Consiglio d'Istituto, formulando l'ordine del giorno e preparando i vari documenti. 7. Verifica le presenze delle sedute collegiali. (Collegio dei docenti, Consiglio di istituto, Giunta esecutiva, Incontri dello staff della Dirigenza). 8. Collabora con il DS alla stesura del Piano Annuale delle Attività. 9. Cura l'organizzazione complessiva</p>	2
----------------------	--	---



dell'Istituto nei vari plessi con l'obiettivo di favorire la continuità verticale (scuola infanzia, primaria e secondaria) . 10. Collabora alla formazione delle classi/sezioni e all'assegnazione delle cattedre ai docenti, comprese quelle di sostegno di concerto con il Dirigente. 11. Predisporre il calendario dei Consigli di classe, degli scrutini e degli incontri con le famiglie nei vari momenti dell'anno scolastico, in collaborazione con i Referenti di Plesso. 12. E' referente dell'organizzazione per la partecipazione eventi e manifestazioni. 13. Coordina le relazioni fra dirigente e docenti, nonché tra scuola, enti locali e comunità scolastica, in sinergia col secondo collaboratore. 14. Collabora con il DS e i referenti di plesso all'organizzazione delle attività di promozione dell'Istituto scolastico, tra cui le attività concernenti "le giornate di scuola aperta". 15. Collabora all'aggiornamento della documentazione d'Istituto (RAV-PDM-PTOF). 16. Redige comunicati e circolari interne per il personale docente, non docente, per gli studenti e le famiglie.

RUOLO: Secondo Collaboratore, Ins. Antonina Dattola **COMPITI:** 1. Presiede riunioni interne e partecipa a incontri con organismi esterni con delega del dirigente scolastico. 2. E' membro dello Staff di direzione. 3. Supervisiona, di concerto con il DS e il Primo collaboratore, il quadro orario di insegnamento annuale. 4. Partecipa ai GLO degli alunni con disabilità della scuola con delega del DS. 5. Collabora, di concerto



con il DS e il Primo collaboratore, alla preparazione del Collegio docenti e del Consiglio d'Istituto, formulando l'ordine del giorno e preparando i vari documenti. 6. Verifica, di concerto con il DS e il Primo collaboratore, le presenze delle sedute collegiali. (Collegio dei docenti, Consiglio di istituto, Giunta esecutiva, Incontri dello staff della Dirigenza). 7. Collabora, di concerto con il DS e il Primo collaboratore, alla stesura del Piano Annuale delle Attività. 8. Cura, di concerto con il DS e il Primo collaboratore, l'organizzazione complessiva dell'Istituto nei vari plessi con l'obiettivo di favorire la continuità verticale (scuola infanzia, primaria e secondaria). 9. Collabora, di concerto con il DS e il Primo collaboratore, alla formazione delle classi/sezioni e all'assegnazione delle cattedre ai docenti, comprese quelle di sostegno di concerto con il Dirigente. 10. Predispone il calendario dei Consigli di classe, degli scrutini e degli incontri con le famiglie nei vari momenti dell'anno scolastico, in collaborazione con il Primo collaboratore e i Referenti di Plesso. 11. Collabora, di concerto con il DS e il Primo collaboratore, all'organizzazione per la partecipazione ad eventi e manifestazioni. 12. Coordina, di concerto con il DS e il Primo collaboratore, le relazioni fra dirigente e docenti, nonché tra scuola, enti locali e comunità scolastica, in sinergia. 13. Collabora con il DS, il primo collaboratore e i referenti di plesso all'organizzazione delle attività di promozione dell'Istituto



scolastico, tra cui le attività concernenti “le giornate di scuola aperta”. 14. Collabora, di concerto con il DS e il Primo collaboratore, all’aggiornamento della documentazione d’Istituto (RAV-PDM-PTOF). 15. Collabora, di concerto con il DS e il Primo collaboratore, alla redazione di comunicati e circolari per il personale docente, non docente, per gli studenti e le famiglie. RUOLO: Secondo Collaboratore, Ins. Antonina Dattola 1. Presiede riunioni interne e partecipa a incontri con organismi esterni con delega del dirigente scolastico. 2. E’ membro dello Staff di direzione. 3. Supervisiona, di concerto con il DS e il Primo collaboratore, il quadro orario di insegnamento annuale. 4. Partecipa ai GLO degli alunni con disabilità della scuola con delega del DS. 5. Collabora, di concerto con il DS e il Primo collaboratore, alla preparazione del Collegio docenti e del Consiglio d’Istituto, formulando l’ordine del giorno e preparando i vari documenti. 6. Verifica, di concerto con il DS e il Primo collaboratore, le presenze delle sedute collegiali. (Collegio dei docenti, Consiglio di istituto, Giunta esecutiva, Incontri dello staff della Dirigenza). 7. Collabora, di concerto con il DS e il Primo collaboratore, alla stesura del Piano Annuale delle Attività. 8. Cura, di concerto con il DS e il Primo collaboratore, l’organizzazione complessiva dell’Istituto nei vari plessi con l’obiettivo di favorire la continuità verticale (scuola infanzia, primaria e secondaria). 9. Collabora, di concerto con il DS e il Primo collaboratore,



	<p>alla formazione delle classi/sezioni e all'assegnazione delle cattedre ai docenti, comprese quelle di sostegno di concerto con il Dirigente. 10. Predispone il calendario dei Consigli di classe, degli scrutini e degli incontri con le famiglie nei vari momenti dell'anno scolastico, in collaborazione con il Primo collaboratore e i Referenti di Plesso. 11. Collabora, di concerto con il DS e il Primo collaboratore, all'organizzazione per la partecipazione ad eventi e manifestazioni. 12. Coordina, di concerto con il DS e il Primo collaboratore, le relazioni fra dirigente e docenti, nonché tra scuola, enti locali e comunità scolastica, in sinergia. 13. Collabora con il DS, il primo collaboratore e i referenti di plesso all'organizzazione delle attività di promozione dell'Istituto scolastico, tra cui le attività concernenti "le giornate di scuola aperta". 14. Collabora, di concerto con il DS e il Primo collaboratore, all'aggiornamento della documentazione d'Istituto (RAV-PDM-PTOF). 15. Collabora, di concerto con il DS e il Primo collaboratore, alla redazione di comunicati e circolari per il personale docente, non docente, per gli studenti e le famiglie.</p>	
Funzione strumentale	Funzione strumentale Area 1 ISTITUTO, Prof. Carlo Del Sonno SVILUPPO, COORDINAMENTO E UTILIZZO DELLE TECNOLOGIE MULTIMEDIALI, SERVIZI DIGITALI E SUPPORTO ALLA DIDATTICA DIGITALE DEI DOCENTI Compiti specifici: 1. Il coordinamento delle iniziative legate all'introduzione di nuove tecnologie nella	4



didattica, nell'organizzazione scolastica, nell'ottimizzazione del lavoro in coerenza con il PNSD; 2. L'analisi e l'individuazione dei fabbisogni delle reti tecnologiche; 3. L'assistenza ai docenti per l'utilizzo delle tecnologie informatiche; 4. La promozione di iniziative di aggiornamento e di diffusione dell'uso di tecnologie didattico-educative; 5. La gestione e manutenzione dei laboratori di informatica e dell'atelier digitale; 6. La Gestione e la manutenzione dei pc e delle apparecchiature elettroniche presenti nell'istituto scolastico; 7. La progettazione, elaborazione ed esecuzione per l'ampliamento della connettività delle aule; 8. La manutenzione e aggiornamento di hardware e software secondo le esigenze didattiche espresse dai docenti; 9. Il coordinamento delle azioni necessarie a risolvere eventuali problematiche emerse durante l'anno scolastico su programmi, hardware, registro elettronico e connessioni Internet; 10. La progettazione e realizzazione di un cablaggio strutturato della rete, garantire e migliorare la fruizione dei servizi e la trasmissione dei dati. Funzione strumentale Area 2 ,
SUPPORTO AGLI STUDENTI, INTERVENTI E SERVIZI PER GLI STUDENTI. INCLUSIONE INFANZIA (Greppi-Calvino) Compiti specifici:
1. Contatti con i coordinatori di classe per monitorare problemi di apprendimento e di socializzazione
2. Rilevazione, monitoraggio assenze e comunicazione alle famiglie degli alunni con frequenze saltuarie
3. Rapporti con i Servizi sociali
4. Coordinamento dei



	<p>progetti inerenti la Dispersione scolastica 5. Coordinamento del GLI 6. Consulenza ai vari consigli di interclasse e classe per la stesura dei PDP 7. Monitoraggio periodico sullo stato di attuazione dei PDP e consulenza per l'eventuale ridefinizione del Piano. Funzione strumentale Area 2, SUPPORTO AGLI STUDENTI, INTERVENTI E SERVIZI PER GLI STUDENTI. INCLUSIONE PRIMARIA, Ins. Fabiana Montana. Compiti specifici: 1. Contatti con i coordinatori di classe per monitorare problemi di apprendimento e di socializzazione 2. Rilevazione, monitoraggio assenze e comunicazione alle famiglie degli alunni con frequenze saltuarie 3. Rapporti con i Servizi sociali 4. Coordinamento dei progetti inerenti la Dispersione scolastica 5. Coordinamento del GLI 6. Consulenza ai vari consigli di interclasse e classe per la stesura dei PDP 7. Monitoraggio periodico sullo stato di attuazione dei PDP e consulenza per l'eventuale ridefinizione del Piano 8. Consulenza su sussidi tecnologici, software applicativi e indirizzi internet utili al reperimento di strategie operative efficienti ed efficaci nella didattica personalizzata e individualizzata 9. Opera in sinergia con le altre FF.S.S, i docenti del Nucleo di valutazione d'Istituto, i referenti e i responsabili delle commissioni. Funzione strumentale Area 2, SUPPORTO AGLI STUDENTI, INTERVENTI E SERVIZI PER GLI STUDENTI. INCLUSIONE (ALUNNI CON DISABILITÀ) SECONDARIA, Prof. Raffaella La Monica Compiti specifici: 1. Contatti con i</p>	
--	--	--



coordinatori di classe per monitorare problemi di apprendimento e di socializzazione 2. Rilevazione, monitoraggio assenze e comunicazione alle famiglie degli alunni con frequenze saltuarie 3. Rapporti con i Servizi sociali 4. Coordinamento dei progetti inerenti la Dispersione scolastica 5. Coordinamento del GLI 6. Consulenza ai vari consigli di interclasse e classe per la stesura dei PDP 7. Monitoraggio periodico sullo stato di attuazione dei PDP e consulenza per l'eventuale ridefinizione del Piano 8. Consulenza su sussidi tecnologici, software applicativi e indirizzi internet utili al reperimento di strategie operative efficienti ed efficaci nella didattica personalizzata e individualizzata 9. Opera in sinergia con le altre FF.S.S, i docenti del Nucleo di valutazione d'Istituto, i referenti e i responsabili delle commissioni. Funzione strumentale Area 2, ATTIVITÀ, COORDINAMENTO, AZIONI PER GLI ALUNNI STRANIERI (SECONDARIA), Prof. Cristina Testoni. Promuovere iniziative volte a:

- facilitare l'ingresso e l'inserimento degli alunni di altre nazionalità, contiene indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni anche in collaborazione con altri soggetti educativi: famiglie, enti locali, università, associazioni, istituzioni a vario titolo interessate
- guidare gli alunni nella conoscenza di sé, di ciò che li circonda e nell'attuazione di scelte consapevoli;
- prevenire l'insuccesso e la dispersione scolastica;
- fornire strumenti di lettura e analisi del contesto sociale;
-



	<p>trasmettere informazioni sulle caratteristiche del territorio; • informare sui percorsi scolastici e formativi post - obbligo; • aiutare a valutare le proprie risorse in termini di attitudini, interessi, competenze, aspettative; • aiutare a comprendere in maniera critica i fattori e i processi che influenzano una scelta.</p> <p>Funzione strumentale Area 2, ATTIVITÀ, COORDINAMENTO, AZIONI PER GLI ALUNNI STRANIERI (INFANZIA-PRIMARIA), Ins. Rosa Maria Pecone. Promuovere iniziative volte a:</p> <ul style="list-style-type: none">• facilitare l'ingresso e l'inserimento degli alunni di altre nazionalità, contiene indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni anche in collaborazione con altri soggetti educativi: famiglie, enti locali, università, associazioni, istituzioni a vario titolo interessate• guidare gli alunni nella conoscenza di sé, di ciò che li circonda e nell'attuazione di scelte consapevoli;• prevenire l'insuccesso e la dispersione scolastica;• fornire strumenti di lettura e analisi del contesto sociale;• trasmettere informazioni sulle caratteristiche del territorio; • informare sui percorsi scolastici e formativi post - obbligo; • aiutare a valutare le proprie risorse in termini di attitudini, interessi, competenze, aspettative; • aiutare a comprendere in maniera critica i fattori e i processi che influenzano una scelta. <p>Funzione strumentale Area 3 ISTITUTO, Ins. Loffreda Roberta SICUREZZA Compiti specifici: 1. Promuovere la cultura della sicurezza e della prevenzione 2. Favorire la</p>	
--	---	--



	<p>diffusione delle buone pratiche in tema di sicurezza 3. Coordinare e verificare l'uniformità di indirizzo delle attività attuate nei diversi plessi, per l'identificazione dei rischi e per la prevenzione. 4. Favorire la formazione e l'informazione in tema di sicurezza. 5. Avviare i piani di evacuazione per preparare gli studenti, gli insegnanti e il personale in genere ad affrontare possibili circostanze di emergenza 6. Stimolare gli studenti affinché trasmettano e applichino in contesti diversi le conoscenze acquisite con consapevole atteggiamento. 7. Collaborare con il Dirigente scolastico per quanto attiene ai rapporti con gli Enti territoriali che sono coinvolti nella sicurezza della nostra scuola e nel curare la documentazione specifica del settore</p>	
Responsabile di plesso	<p>Responsabile plesso Galileo Galilei: Prof. Fogazza Beatrice Responsabile plesso S. D'Acquisto: Ins. Fabiana Montana Responsabile plesso Greppi: Ins. Roberta Pelati Responsabile plesso Calvino: Ins. Simona Beretta</p>	4
Animatore digitale	<p>Secondo l'articolato del Piano Nazionale Scuola Digitale, l'Animatore digitale è responsabile dell'attuazione dei progetti e delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Scuola Digitale che coordina, promuove e diffonde nella scuola di appartenenza. Il campo operativo dell'Animatore digitale riguarda tre ambiti che diventeranno parte integrante del POF triennale della scuola: Primo ambito - La</p>	1



Formazione metodologica e tecnologica dei colleghi Si tratta, insieme alla Banda Larga, del tema più rilevante del Piano Nazionale Scuola digitale. L'obiettivo è il coordinamento e lo sviluppo di un piano di formazione dei docenti della scuola all'uso appropriato e significativo delle risorse digitali. L'Animatore digitale deve svolgere questo ruolo coerente con le indicazioni del Piano Nazionale Scuola Digitale, promuovendo cioè in particolare piani di formazione sulla didattica laboratoriale, sulle "metodologie attive" di impronta costruttivista, sulle competenze di new media education, sui nuovi contenuti digitali per l'apprendimento. Una formazione metodologica, cioè, che possa favorire l'utilizzo consapevole e la comprensione critica delle tecnologie didattiche. Il tutto con l'obiettivo di rendere prima i docenti e poi gli studenti "creatori" e utenti critici e consapevoli di Internet e dei device e non solo "fruitori digitali" passivi. L'Animatore Digitale deve essere esperto di metodologie e tecnologie didattiche e avere, soprattutto, la capacità di animare e coordinare la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle altre attività formative ai progetti d'innovazione. Secondo ambito - Il Coinvolgimento della comunità scolastica Un compito molto rilevante dell'Animatore digitale è, infatti, proprio quello di favorire la partecipazione e stimolare non solo l'attività dei colleghi ma anche quella degli studenti e dei genitori nell'organizzazione di workshop e



	<p>altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD. La scuola deve aprirsi a momenti formativi organizzati per le famiglie e per gli altri stakeholder territoriali (Comuni, Biblioteche, Imprese, Fondazioni, Banche ecc.), cercando di promuovere la diffusione di una cultura della cittadinanza digitale condivisa e dell'alternanza scuola lavoro in maniera diffusa sui territori. Terzo ambito - La progettazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola. Si tratta, ad esempio, dell'utilizzo di strumentazioni per le didattiche innovative anche specifiche come la robotica educativa, la programmazione (coding) in "Scratch" l'utilizzo didattico di stampanti 3D ecc., la ridefinizione di ambienti scolastici. Tutto questo implica ovviamente nuove soluzioni per la distribuzione degli spazi fisici della scuola. Soluzioni architettoniche che meglio si adattino a una scuola "aumentata dalla tecnologia" e aperta alle ulteriori trasformazione che le tecnologie vi porteranno.</p>	
Team digitale	..	6
Coordinatore dell'educazione civica	.	2

MODALITÀ DI UTILIZZO ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Scuola secondaria di primo grado - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
---	---------------------	-----------------



<p>AA25 - LINGUA INGLESE E SECONDA LINGUA COMUNITARIA NELLA SCUOLA SECONDARIA I GRADO (FRANCESE)</p>	<p>Potenziamento dell'attività pomeridiana nei corsi finalizzati alla certificazione linguistica. Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Insegnamento • Potenziamento • Sostegno 	<p>1</p>
---	--	----------

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

<p>Direttore dei servizi generali e amministrativi</p>	<p>Tenuta registro protocollo informatico Gestione corrispondenza elettronica Tenuta archivio cartaceo e archivio digitale Circolari per scioperi e assemblee sindacali Comunicazioni dei compensi accessori sul portale SPT-MEF Adempimenti connessi ai progetti dei docenti interni ed esterni Anagrafe delle prestazioni Adempimenti fiscali erariali e previdenziali, rilascio cu; 770, Irap (unico) Tenuta e registrazione inventario e magazzino- Verbali di collaudo del materiale acquistato e stesura relazioni; verbali di consegna ai sub consegnatari; furti e denunce</p>
<p>Ufficio protocollo</p>	<p>Controllo e invio posta cartacea all'ufficio Postale; Rapporti — comunicazioni con Ente Locale per segnalazioni e guasti Collabora con le colleghe per archivio.</p>
<p>Ufficio acquisti</p>	<p>Gestione acquisti: contratti con fornitori —preventivi-determine richieste Cig e Durc rapporti con fornitori-distribuzione materiale nei vari plessi- Rapporti con il personale docente e Ata per distribuzione forniture materiale. Rendicontazione fondi diritto allo studio; Gestione acquisti Mepa-Consip e verifica acquisti;</p>

**ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI**

	Acquisizione fatture elettroniche, registrazione protocollo Distribuzione dei prodotti di pulizia ai collaboratori scolastici Distribuzione prodotti di facile consumo agli uffici e ai docenti Verifica regolarità ditte esterne Durc Equitalia
Ufficio per la didattica	Iscrizioni alunni Verifica obbligo scolastico Informazione utenza interna ed esterna Richiesta o trasmissione documenti Gestione corrispondenza con le famiglie Gestione statistiche Gestione pagelle, diplomi, tabelloni, scrutini, gestione assenze e ritardi Gestione e procedure per adozioni libri di testo e distribuzione cedole Certificazioni varie e tenuta registri Convocazione organi collegiali Uscite didattiche e viaggi di istruzione Rilascio certificazioni e dichiarazioni previste dalla normativa vigente. Tenuta registro verbali interclasse di plesso e insegnante. Gestione denunce infortuni assicurazione e INAIL Elezioni scolastiche organi collegiali. Pratiche privacy e sicurezza Gestione monitoraggi e rilevazioni statistiche riferite agli studenti Gestione programma Axios alunni Verifica situazione vaccinale studenti PagoPa
Personale e Stato Giuridico	Gestione degli organici dell'autonomia (per i docenti) e del personale ATA (di diritto e di fatto) Tenuta fascicoli personali Richiesta e trasmissione documenti Predisposizione contratti di lavoro gestione circolari interne riguardanti il personale Valutazione domande e compilazione graduatorie supplenze personale docente ed ATA (in particolare per le graduatorie di terza fascia) e relativi controlli sulle autocertificazioni Compilazione graduatorie interne soprannumerari docenti ed ATA Certificati di servizio Convocazioni attribuzione supplenze costituzione, svolgimento, modificazioni, estinzione del rapporto di lavoro: Ricongiunzione L. 29 Quiescenza Dichiarazione dei servizi gestione statistiche assenze personale e



ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

	<p>pubblicazione dei dati sul sito web della scuola rilevazione permessi L.104/92 e inserimento nuove certificazioni Pratiche cause di servizio Anagrafe personale Preparazione documenti periodo di prova Controllo documenti di rito all'atto dell'assunzione gestione supplenze comunicazioni assunzioni, proroghe e cessazioni al centro per l'impiego. Aggiornamento assenze e presenze personale con emissione decreti congedi ed aspettative Gestione assenze per scioperi e compilazione statistiche di adesione agli stessi autorizzazione libere professioni e attività occasionali Controllo registro presenze del personale ATA riepilogo mensile orario. Attestati corsi di aggiornamento del personale Ricostruzioni di carriera, Pratiche pensionamenti. Gestione ed elaborazione del TFR. - incarichi del personale; - pratiche assegno nucleo familiare; visite fiscali Collaborazione con il DS per segnalazioni e gestione problematiche connesse ai contagi da COVID-19 e ai lavoratori fragili".</p>
--	---

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa:

- Registro online
- Pagelle on line
- Modulistica da sito scolastico
- Piattaforma didattica Workspace

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

❖ RETE DI AMBITO A024

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione del personale
---------------------------------	--



❖ RETE DI AMBITO A024

Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

❖ VALUTAZIONE PER COMPETENZE

La tematica si inserisce nel percorso sperimentale per la Certificazione delle competenze, proposta nella C.M. 3 del 2015. Obiettivo della formazione è approfondire la riflessione e l'attuazione di una didattica ed un conseguente processo di valutazione per competenze, da realizzare, formalmente al termine della scuola primaria e secondaria, ma da ampliare a tutte le classi del primo ciclo di istruzione.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Workshop • Ricerca-azione • Mappatura delle competenze • Comunità di pratiche • Social networking
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

**❖ ELABORAZIONE DEL CURRICOLO VERTICALE DI ISTITUTO**

Sulla base di un primo abbozzo di curricolo verticale elaborato negli scorsi anni scolastici, il percorso di formazione si pone come obiettivo la costruzione di un curricolo verticale che permetta di superare il gap formativo tra i vari ordini di scuola, alla luce della didattica e della valutazione per competenze. La formazione sarà svolta per dipartimenti disciplinari.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Autonomia didattica e organizzativa
Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Workshop• Ricerca-azione• Mappatura delle competenze• Comunità di pratiche• Social networking
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

❖ DIDATTICA INCLUSIVA PER ALUNNI BES

Questa tematica formativa si pone come obiettivo l'acquisizione da parte dei docenti di: - strumenti di analisi per l'individuazione di BES; - strategie per la programmazione e la valutazione di tali alunni; - strumenti per l'elaborazione di percorsi didattici che prevedano strumenti dispensativi e/o compensativi.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Inclusione e disabilità
Destinatari	Gruppi di miglioramento
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Workshop



	<ul style="list-style-type: none"> • Ricerca-azione • Mappatura delle competenze • Comunità di pratiche • Social networking
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

❖ **DIDATTICA INNOVATIVA (IN CONNESSIONE CON GLI OBIETTIVI DEL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE)**

La formazione si pone l'obiettivo di fornire ai docenti strumenti per l'utilizzo delle seguenti tipologie di didattica: cooperative learning tutoring peer to peer didattica metacognitiva flipped classroom. Inoltre si pone come finalità l'implementazione di una didattica multimediale attraverso la sperimentazione di progetti didattici che facciano ricorso ad attività di coding e al pensiero computazionale.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Workshop • Ricerca-azione • Mappatura delle competenze • Comunità di pratiche • Social networking
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

❖ **DIDATTICA INCLUSIVA PER ALUNNI BES**

Questa tematica formativa si pone come obiettivo l'acquisizione da parte dei docenti di: - strumenti di analisi per l'individuazione di BES; -strategie per la programmazione e la



valutazione di tali alunni; - strumenti per l'elaborazione di percorsi didattici che prevedano strumenti dispensativi e/o compensativi.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Inclusione e disabilità
Destinatari	Gruppi di miglioramento
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Workshop• Ricerca-azione• Mappatura delle competenze• Comunità di pratiche• Social networking
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

Approfondimento

Il Piano triennale di formazione e aggiornamento del personale è finalizzato all'acquisizione di competenze per l'attuazione di interventi di miglioramento e adeguamento alle nuove esigenze dell'Offerta Formativa Triennale e rispecchia le finalità educative del Piano Triennale dell'Offerta formativa dell'Istituto, le Priorità e i Traguardi individuati nel RAV, i relativi Obiettivi di processo e il Piano di Miglioramento.

La formazione e l'aggiornamento in servizio sono elementi imprescindibili del processo di:

- costruzione dell'identità dell'Istituzione scolastica;
- innalzamento della qualità della proposta formativa;
- valorizzazione professionale.

Il presente Piano di formazione-aggiornamento, redatto sulla base delle Direttive ministeriali, degli obiettivi del PTOF e dei risultati dell'Autovalutazione di Istituto, nonché sulla base delle necessità di formazione emerse e le conseguenti aree di



interesse, tiene conto dei seguenti elementi:

- bisogno, espresso dai docenti, di rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative, pedagogiche e relazionali, per affrontare i cambiamenti che la società propone;
- esigenza di conoscere l'evoluzione del quadro normativo;
- attenzione alla sicurezza e alla salute nell'ambiente di lavoro;
- approfondimento di aspetti culturali, epistemologici e didattici sia disciplinari sia interdisciplinari;
 - necessità di implementare la relazione con le famiglie, il territorio e i referenti istituzionali, con particolare riferimento all'inclusione, a specifiche problematiche e alle difficoltà di apprendimento

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- CCNL 29.11.2007
- art. 1 della Legge 13 luglio 2015 n.107, in particolare: commi da 12 a 19: Piano Triennale dell'Offerta Formativa; commi da 56 a 62: Piano Nazionale Scuola Digitale; commi da 70 a 72: Reti tra Istituzioni Scolastiche;
- commi da 121 a 125: Carta elettronica per aggiornamento docenti di ruolo, in particolare il comma 124 - *"la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale, nell'ambito degli adempimenti connessi con la funzione docente; "Le attività di formazione sono definite dalle singole*
istituzioni scolastiche in coerenza con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa";
- nota MIUR prot. n. 2805 dell'11/12/2015-Orientamenti per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa - Piano di Formazione del Personale - Reti di scuole e collaborazioni esterne: "La Legge 107 contempla attività di formazione in servizio per tutto il personale";
- nota MIUR prot. n. 000035 del 07/01/2016 - Indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale;
- Nota MIUR "Prime indicazioni per la progettazione delle attività di formazione destinate al personale scolastico" del 15 settembre 2016;
- D.M. n.797 del 19 ottobre 2016 - Piano per la formazione dei docenti 2016-



2019

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

Il Piano di formazione intende offrire ai docenti una vasta gamma di opportunità e si sviluppa nel rispetto delle seguenti priorità:

- essere coerente con i bisogni rilevati all' interno dell'Istituzione scolastica per implementare strategie educative e per migliorare negli studenti le competenze sociali e culturali affinché producano un'effettiva ricaduta per una efficace prassi didattica ed organizzativa;
- fornire occasioni di riflessione sui vissuti e le pratiche didattiche;
- fornire occasioni di acquisizione di conoscenze utili al miglioramento del rapporto educativo e alla facilitazione degli apprendimenti;
- favorire il rinforzo della motivazione personale e della coscienza/responsabilità personale;
- migliorare la comunicazione tra i docenti, aumentando contestualmente conoscenza e stima reciproca;
- fornire occasioni di approfondimento e aggiornamento dei contenuti delle discipline in vista della loro utilizzazione didattica.

L'Istituto organizza, sia singolarmente sia in Rete con altre scuole, corsi che concorrono alla formazione sulle tematiche sopra individuate.

Oltre alle attività d'Istituto, è prevista la possibilità di svolgere attività individuali di formazione scelte liberamente ma in piena aderenza al RAV, al Piano di Miglioramento e alle necessità formative individuate per questa Istituzione Scolastica. Si riconosce e si incentiva la libera iniziativa dei docenti, da "ricondere comunque a una dimensione professionale utili ad arricchire le competenze degli insegnanti e quindi la qualità dell'insegnamento" nota MIUR prot. n. 000035 del 07/01/2016 Indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale, la quale definisce la politica formativa di Istituto e di territorio.

Il Piano Nazionale per la formazione degli insegnanti definisce con chiarezza gli obiettivi per il prossimo triennio. Sono previste 9 priorità tematiche nazionali per la formazione:

- Lingue straniere;



- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento;
- Scuola e lavoro;
- Autonomia didattica e organizzativa;
- Valutazione e miglioramento;
- Didattica per competenze e innovazione metodologica;
- Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale;
- Inclusione e disabilità;
- Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile.

Un progetto efficace di innovazione strutturale e curricolare del sistema scolastico non si realizza senza i docenti, ovvero senza la loro partecipazione e condivisione. Valorizzare il lavoro docente e l'ambiente scolastico come risorsa per la didattica, significa favorire la comunicazione tra docenti, diffondere la conoscenza di significative pratiche didattiche, con scambio di esperienze e pianificazione dei programmi di intervento per giungere, infine, alla valutazione promozionale del progetto formativo promosso collegialmente. In sostanza, ciò significa trasformare la nostra scuola in Laboratorio di Sviluppo Professionale per tutto il personale.

Il Piano di Formazione e Aggiornamento rappresenta un supporto utile al raggiungimento di obiettivi trasversali attinenti la qualità delle risorse umane ed è pertanto un'azione tendente a migliorare il clima nell'organizzazione, per creare condizioni favorevoli al raggiungimento degli obiettivi del PTOF oltre che al tentativo di dare corpo ad attività di confronto, di ricerca e sperimentazione previste dall'Autonomia.

Il Collegio dei Docenti riconosce l'aggiornamento, sia individuale sia collegiale, come un aspetto irrinunciabile e qualificante della funzione docente, funzionale alla promozione dell'efficacia del sistema scolastico e della qualità dell'offerta formativa e deve essere inteso come un processo sistematico e progressivo di consolidamento delle competenze;

FINALITÀ E OBIETTIVI DEL PIANO DI FORMAZIONE PER I DOCENTI

- Acquisire conoscenze utili al miglioramento del rapporto educativo e alla facilitazione degli apprendimenti, oltre a riflettere sui vissuti e sulle pratiche didattiche;



- Favorire il rinforzo della motivazione personale e della coscienza/responsabilità professionale;
- Migliorare la comunicazione tra i docenti, aumentando contestualmente conoscenza e stima reciproca;
- Fornire occasioni di approfondimento e aggiornamento dei contenuti delle discipline in vista della loro utilizzazione didattica.

Posta la libera scelta dei docenti di esprimere le proprie preferenze e inclinazioni in merito alla formazione professionale e fatta salva l'opportunità di scegliere autonomamente percorsi riconosciuti nel Piano Nazionale, la scuola si attiverà per l'erogazione di interventi formativi che si concentrino in particolare in queste tre direzioni:

INSEGNARE AD APPRENDERE: FOCALIZZAZIONE SULL'ALUNNO

- intervenire sulle abilità di base per lo sviluppo dei processi di apprendimento
- favorire l'aggiornamento metodologico didattico per l'insegnamento delle discipline

IMPARARE AD INSEGNARE: FOCALIZZAZIONE SUL DOCENTE

- consolidare la capacità d'uso e ampliare le competenze didattiche dei docenti, per sviluppare e potenziare l'innovazione didattica attraverso l'uso delle tecnologie informatiche e strumentazioni multimediali
- intervenire per sviluppare competenze trasversali e disciplinari, con particolare riferimento alla didattica laboratoriale quale asse metodologico portante e come occasione privilegiata per la "personalizzazione" dei percorsi formativi
- aiutare i docenti ad accostarsi ai più recenti approdi della didattica, soprattutto assistiti dalle conoscenze recenti in campo neurologico e psicologico

IMPARARE A RELAZIONARSI: FOCALIZZAZIONE SUL GRUPPO "DOCENTI - STUDENTI-GENITORI"

- promuovere tecniche e metodi per il benessere personale dello studente, per la sua motivazione e per la risoluzione dei conflitti studenti-docenti-genitori.



Il Piano di Formazione e Aggiornamento tiene conto delle linee generali indicate annualmente dal MIUR e degli orientamenti strategici della politica di Qualità del nostro Istituto finalizzata al miglioramento continuo e si avvarrà di corsi organizzati dall'USR, da altri enti territoriali o istituti, delle iniziative progettate dall'Istituto, autonomamente o in rete con altre scuole.

Nell'ambito di ciascun corso proposto saranno privilegiati momenti di cornici teoriche e di confronto, sia pratiche laboratoriali, nonché forme di aggregazione per grandi aree di significato tematico affine.

Le attività formative saranno specificate nei tempi e nelle modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico e saranno svolte, per quanto possibile, a scuola. Si cercherà di organizzare attività di formazione anche a livello di rete. Ai docenti verranno opportunamente diffuse notizie riguardanti l'attivazione di corsi da parte di enti accreditati; sono previste attività individuali che ogni docente sceglie liberamente, sempre correlate obiettivi del P.T.O.F.

Sono compresi nel piano di formazione annuale dell'Istituto:

- i corsi di formazione organizzati dal MIUR e dall'USR per rispondere a specifiche esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o ad innovazioni di carattere strutturale o metodologico decise dall'Amministrazione;
- i corsi proposti dal MIUR, dall'Ufficio Scolastico Regionale, Enti e associazioni professionali, accreditati presso il Ministero, coerenti con gli obiettivi sopra enunciati;
- i corsi organizzati dalle Reti di scuole a cui l'Istituto aderisce, prioritariamente i corsi proposti della Rete d'Ambito di appartenenza;
- gli interventi formativi, sia in autoaggiornamento sia in presenza di tutor esterni o interni, autonomamente progettati e realizzati dalla scuola a supporto dei progetti di Istituto previsti dal POF;
- gli interventi formativi predisposti dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge (Decreto Legislativo 81/2008).

Altre iniziative di formazione e aggiornamento saranno messe in atto per il personale sulla scorta di specifiche esigenze, anche espresse direttamente dai docenti.

Per garantire l'efficacia nei processi di crescita professionale e l'efficienza del servizio scolastico offerto, il Collegio favorisce iniziative che fanno ricorso alla



formazione on- line e all'autoformazione.

Le tematiche saranno inerenti ai bisogni rilevati, in coerenza con le specifiche esigenze dell'Istituzione scolastica e dei docenti.

CORSI DI FORMAZIONE PER I DOCENTI

Nel corso del triennio di riferimento, l'Istituto scolastico si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative previste nel POF triennale 2016-2019, individuate secondo il percorso che segue:

- analisi degli obiettivi prioritari individuati nel RAV;
- riflessione sulle linee guida del Piano di Miglioramento di Istituto e sulle progettualità in cui è articolato;
- esigenze formative prioritarie, stabilite in sede di Collegio docenti.

Nella tabella che segue vengono indicate le macro aree della proposta formativa definita dall'Istituto Comprensivo Margherita Hack:

TEMATICHE FORMATIVE	VALUTAZIONE PER COMPETENZE	ELABORAZIONE DEL CURRICOLO VERTICALE DI ISTITUTO	DIDATTICA INCLUSIVA PER ALUNNI BES	DIDATTICA INNOVATIVA (in connessione con gli obiettivi del Piano Nazionale Scuola Digitale)
CONTENUTI GENERALI	La tematica si inserisce nel percorso sperimentale per la Certificazione delle competenze, proposta nella C.M. 3 del 2015. Obiettivo della formazione è approfondire la riflessione e l'attuazione di una didattica ed un conseguente processo di	Sulla base di un primo abbozzo di curricolo verticale elaborato negli scorsi anni scolastici, il percorso di formazione si pone come obiettivo la costruzione di un curricolo verticale che permetta di superare il gap formativo tra i vari ordini di scuola, alla luce della didattica e della valutazione per competenze. La formazione sarà svolta per dipartimenti disciplinari.	Visto l'alto numero di iscritti che presentano Bisogni Educativi Speciali, questa tematica formativa si pone come obiettivo l'acquisizione da parte dei docenti di: -strumenti di analisi per l'individuazione di BES; -strategie per la programmazione e la valutazione di tali alunni; - strumenti per l'elaborazione di	La formazione si pone l'obiettivo di fornire ai docenti strumenti per l'utilizzo delle seguenti tipologie di didattica: cooperative learning, tutoring, peer to peer, didattica metacognitiva, flipped classroom. Inoltre si pone come finalità l'implementazione di una didattica multimediale



	valutazione per competenze, da realizzare, formalmente al termine della scuola primaria e secondaria, ma da ampliare a tutte le classi del primo ciclo di istruzione.		percorsi didattici che prevedano strumenti dispensativi e/o compensativi	attraverso il coding e il pensiero computazionale
CORRELAZIONE CON RAV e/o PDM	Progettualità inserita nel PDM	Progettualità inserita nel PDM e priorità emersa dal RAV	Progettualità inserita nel PDM e priorità emersa dal RAV	Progettualità inserita nel PDM

In aggiunta ai percorsi sopra indicati, il Piano di formazione prevede, per TUTTO IL PERSONALE (docenti ed ATA) la formazione su: "Sicurezza e prevenzione degli infortuni a scuola con Interventi formativi previsti per l'attuazione del decreto legislativo 81/2008 sulla sicurezza nelle scuole" e specificatamente:

1. a) Conoscenza del Piano di Gestione dell’Emergenza, elaborato sulla scorta del Documento di Valutazione dei Rischi;
1. b) Aggiornamento e formazione delle competenze del personale in materia di Primo soccorso e Prevenzione degli incendi;
2. c) Interventi formativi connessi con l'adozione del D.P.S. in attuazione delle misure minime di sicurezza previste dal D.Lvo n. 81/2008
1. d) Attività di formazione sulla Sicurezza, rivolta ai docenti e ai collaboratori scolastici con incarichi specifici e/o non formati:
 - corsi per addetti primo soccorso;
 - corsi antincendio;
 - preposti;
 - formazione obbligatoria.

MODALITÀ DI REALIZZAZIONE E VALUTAZIONE DELL’EFFICACIA DELLA FORMAZIONE E DELLA RICADUTA NELL’ATTIVITÀ CURRICOLARE

Per ciascuna delle iniziative deliberate, il Ds avrà cura di mettere a disposizione del



personale

interessato la programmazione dell'attività formativa con la definizione degli obiettivi e del percorso logico dei contenuti, darà informazione in merito alle attività formative (relazioni, lavori di gruppo, laboratorio, data dell'incontro e articolazione oraria) e farà in modo che siano pubblicizzati i programmi predisposti, completi di tutte le indicazioni utili e dei criteri di selezione dei partecipanti, al personale interno e alle altre scuole in rete per la formazione.

Per ciascuna attività formativa:

- il direttore del corso provvederà alla documentazione delle modalità di realizzazione e partecipazione;
- i docenti partecipanti ad attività esterne all'Istituto dovranno mettere a disposizione dei colleghi il materiale prodotto o distribuito durante il corso. Per le iniziative di formazione la verifica di efficacia è costituita dalla realizzazione di materiali inerenti allo specifico o alla dimostrazione del possesso di competenze documentate sul campo.

Dal riferimento normativo della L.107/2015 emerge un quadro nel quale la formazione del personale è permanente e strutturale" secondo alcuni parametri innovativi:

- A) La formazione come "ambiente di apprendimento continuo", inserita in una visione volta al miglioramento
- B) La definizione e il finanziamento di un piano nazionale per la formazione
- C) L'utilizzo della carta elettronica personale per la formazione e i consumi culturali

Quattro passi di un percorso finalizzato a valorizzare ed incentivare la professionalità docente.

L' Istituto:

- raccoglie i dati dei bisogni formativi dei docenti
- organizza attività di formazione del personale docente articolandole in Unità Formative
- riconosce come "Formazione" la partecipazione ad iniziative promosse direttamente dall'Istituto, dalle "Rete di scuole" e quelle liberamente scelte dai docenti purché coerenti con il Piano di Formazione dell'istituto.



PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

Approfondimento

Nel corrente anno si propongono per le assistenti amministrative corsi di formazione per questioni pensionistiche e per i nuovi software relativi al sistema contabile(PagoPa) per i collaboratori scolastici corsi per la sicurezza e prevenzione sui luoghi di lavoro e interventi di primo soccorso. Eventuali altri corsi che potrebbero essere richiesti per software gestionali o altre esigenze.

In aggiunta ai percorsi sopra indicati, il Piano di formazione prevede, per TUTTO IL PERSONALE (Docenti ed ATA) la formazione su: "Sicurezza e prevenzione degli infortuni a scuola con Interventi formativi previsti per l'attuazione del decreto legislativo 81/2008 sulla sicurezza nelle scuole" e specificatamente:

conoscenza del Piano di Gestione dell'Emergenza, elaborato sulla scorta del Documento di Valutazione dei Rischi.

Aggiornamento e formazione delle competenze del personale in materia di Primo soccorso e Prevenzione degli incendi.

Interventi formativi connessi con l'adozione del D.P.S. in attuazione delle misure minime di sicurezza previste dal D.Lvo n. 81/2008.

Attività di formazione sulla Sicurezza, rivolta ai collaboratori scolastici con incarichi specifici e/o non formati:

- corsi per addetti primo soccorso;
- corsi antincendio;



- preposti;
- formazione obbligatoria.